



NATALE

3



VESCOVO

7



PAOLO IV

33



# CAMMINO

NATALE 6/2014





- 3** Dove c'è lui, là c'è pace
- 4** Natale è lasciarsi incontrare
- 5** Don Simone  
Il tempo dell'amore
- 6** Riflessioni insieme sull'avvento
- 7** La costituzione dell'unità pastorale
- 8** Decreto
- 9** "...L'eucarestia è per unire tutti i credenti..."
- 12** Unità pastorale ... vangelo incarnato
- 13** Riflessioni e sentimenti di don Amato, dopo l'incontro con il vescovo
- 14** Incontro con i membri del C.U.P., delle commissioni e i gruppi parrocchiali.
- 16** Una piccola comunità,  
Un incontro speciale
- 17** Uno strano incontro a Montemaderno: la nonna e il vescovo
- 19** Il vescovo a Fasano
- 20** L'incontro con la comunità di Gaino...  
Serata con i giovani
- 21** ...In casa di riposo
- 22** Un'emozione particolare e un'immensa gioia
- 23** Un'amico speciale
- 25** A Gaino, con i piccoli tra un dolcetto e un gioco.
- 26** Maderno, un saluto ai piccoli, un'esortazione alle famiglie
- 27** La gioia dell'incontro tra il pastore e il suo gregge
- 28** Con delicatezza e garbo al cuore degli adolescenti
- 29** Meno chiacchiere in parrocchia
- 30** Chiesa in uscita
- 32** Inno alla vita
- 33** Una giornata impressa per sempre nei nostri cuori
- 35** Discorso del santo padre francesco
- 37** Grandi. Semplicemente.
- 40** Non lasciateci soli, siamo venuti a chiedervi una carezza: la vostra testimonianza
- 41** Il mercatino ha sempre il suo successo.....  
Nonostante tutto
- 42** Festeggiamenti per il "mezzo secolo"  
Del coro monte pizzocolo
- 44** 1° Torneo san luigi
- 45** Popolo dell'unità pastorale ...  
Si ricomincia
- 46** Festa in allegria
- 47** Unità pastorale a Sanremo
- 48** Rieccoci in viaggio... in Polonia
- 50** Piccoli pellegrinaggi
- 52** Toscolano nel 1500
- 54** Novità al museo della carta
- 55** Calendari liturgici

**in CAMMINO**

Periodico delle Parrocchie  
dell'Unità Pastorale di:

"S. Andrea Apostolo" in Maderno,  
"SS. Faustino e Giovita" in Montemaderno,  
"SS. Pietro e Paolo" in Toscolano,  
"S. Michele" in Gaino  
"S. Nicola" in Cecina e  
"SS. Faustino e Giovita" in Fasano (Brescia).

Autorizzazione del Tribunale  
di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

**Direttore:**

Farina don Leonardo

**Redazione:**

Don Giovanni Cominardi  
Don Simone Migliorati  
Civieri Carla  
Fracassoli Chiara  
Laude Cecilia  
Saffin Elisabetta  
Toselli Laura  
Chimini Silvia

**Direttore responsabile:**

Filippini don Gabriele  
(Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)

**Stampa:**

Tipolitografia Lumini  
Travagliato (Brescia)

**N.B. A tutti i corrispondenti  
la redazione ricorda che si riserva  
la facoltà di scegliere e utilizzare  
a sua esclusiva discrezione  
gli scritti pervenuti**

**Gli articoli dovranno essere consegnati alla  
nostra redazione entro il 10-01-2015**

# DOVE C'È LUI, là c'è pace

Don Carlo Moro



La festa di Natale esercita su ciascuno di noi un fascino ed un'attrattiva particolari, che nemmeno la frenesia e la distrazione del nostro tempo sono riusciti ad intaccare.

Anche molte persone lontane dalla vita di fede avvertono un legame con questa festa cristiana, pur non comprendendo a pieno il valore dell'avvenimento che i credenti celebrano nel Natale di Gesù Cristo.

In fondo, tutti avvertiamo che la vita di questo "bambino che ci è dato" ci riguarda; la sua persona, il suo mistero hanno a che fare con il mistero delle persone che siamo e con il mistero della vita di ognuno di noi.

Ogni anno, l'annuncio angelico della notte di Natale risuona e riecheggia nel nostro animo con una intensità rinnovata: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia» ...

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che

egli ama» (dal vangelo di Luca).

Benedetto XVI, illustrando questo testo di Luca ci ricorda che *“nei Padri della Chiesa si può trovare un commento sorprendente circa il canto con cui gli angeli salutano il Redentore. Fino a quel momento – dicono i Padri – gli angeli avevano conosciuto Dio nella grandezza dell’universo, nella logica e nella bellezza del cosmo che provengono da Lui e Lo rispecchiano. Avevano accolto, per così dire, il muto canto di lode della creazione e l’avevano trasformato in musica del cielo. Ma ora era accaduta una cosa nuova, addirittura sconvolgente per loro. Colui di cui parla l’universo, il Dio che sostiene il tutto e lo porta in mano – Egli stesso era entrato nella storia degli uomini, era diventato uno che agisce e soffre nella storia. Dal gioioso turbamento suscitato da questo evento inconcepibile, da questa seconda e nuova maniera in cui Dio si era manifestato – dicono i Padri – era nato un canto nuovo, una strofa del quale il Vangelo di Natale ha conservato per noi: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama»... “La gloria di Dio è nel più alto dei cieli, ma questa altezza di Dio si trova ora nella stalla, ciò che era basso è diventato sublime. La sua gloria è sulla terra, è la gloria dell’umiltà e dell’amore. E ancora: la gloria di Dio è la pace. Dove c’è Lui, là c’è pace”.*

A partire da qui possiamo comprendere come il Natale di Gesù ha a che fare con ciascuno di noi. Con quel desiderio profondo di bontà e di amore che sentiamo urgente dentro di noi.

Con le sofferenze, le fatiche, i timori che avvertiamo dentro e fuori di

noi e che nel mistero della morte e risurrezione di Cristo trovano un significato nuovo.

Con la ricerca di felicità e di gioia che segnano i passi del nostro cammino.

Con la domanda di pace che si innalza dal cuore di ogni uomo.

**“Dove c’è Lui, là c’è pace”.**

L’augurio più vero che desideriamo scambiarsi è di rinnovare l’incontro con il Signore e di vivere la Sua presenza e la Sua amicizia con i fratelli e le sorelle che vivono con noi.

Quest’anno il Natale avrà per me un significato particolare.

Lo vivrò con nuovi fratelli e nuove sorelle, nelle parrocchie che il Vescovo mi ha affidato.

Ringrazio il Vescovo Luciano per la fiducia che mi accorda, ma soprattutto ringrazio il Signore perché ha messo un seme di novità nella mia vita sacerdotale.

Dopo un iniziale senso di smarrimento, ho accolto la proposta come una chiamata e mi sono affidato alla bontà di Dio.

Un grazie grande lo rivolgo ai miei confratelli sacerdoti con i quali abbiamo vissuto anni bellissimi, pieni di entusiasmo e di passione.

Ringrazio ciascun fedele delle parrocchie dell’Unità Pastorale per il bene e la cordialità che mi avete manifestato e per la bella collaborazione che abbiamo vissuto.

Ma il ringraziamento più intenso lo indirizzo alla comunità di Fasano che amo e dalla quale ho ricevuto tanto bene e tanta stima: vi assicuro che siete nel mio cuore e nelle mie preghiere.

Con questo animo vi rinnovo con il cuore il mio augurio di un Santo Natale.

## L'AVVENTO DI PAPA FRANCESCO

*Natale è lasciarsi incontrare da Gesù col cuore aperto perché ci rinnovi la vita.*

Prepararsi al Natale con la preghiera, la carità e la lode: con un cuore aperto a lasciarsi incontrare dal Signore che tutto rinnova: è l'invito lanciato da Papa Francesco nella Messa in S.Marta per l'Avvento 2013, che vogliamo ricordare



Commentando il passo del Vangelo del giorno in cui il centurione romano chiede con grande fede a Gesù la guarigione del servo, il Papa ha ricordato che in questi giorni “cominciamo un nuovo cammino”, un “cammino di Chiesa ... verso il Natale”. Andiamo incontro al Signore, “perché il Natale – ha precisato – non è soltanto una ricorrenza temporale oppure il ricordo di una cosa bella”. “Il Natale è di più: noi andiamo per questa strada per incontrare il Signore. Il Natale è un incontro! E camminiamo per incontrarlo: incontrarlo col cuore, con la vita; incontrarlo vivente, come Lui è; incontrarlo con fede. E non è facile vivere con la fede. Il Signore, nelle parole del Vangelo, si meravigliò di questo centurione: si

meravigliò della sua fede. Lui aveva fatto un cammino per incontrare il Signore, ma lo aveva fatto con fede. Per questo, non solo ha incontrato il Signore, ma ha sentito la gioia di essere incontrato dal Signore. E questo è proprio l'incontro che noi vogliamo: l'incontro della fede!” Più che essere noi a incontrare il Signore, è importante “lasciarci incontrare da Lui”, perché è Lui che entra dentro di noi, è Lui che ci rifà tutto di nuovo, perché questa è la venuta, rifare il cuore, l'anima, la vita, la speranza, il cammino. Noi siamo in cammino con fede, con la fede del centurione, per lasciarci incontrare da Lui, ma occorre un cuore aperto: perché Lui incontri me, e mi dica quello che Lui vuole dirmi, che non sempre è quello che io

voglio che mi dica! Lui è il Signore e Lui mi dirà quello che ha per me, perché Lui non ci guarda tutti insieme, come una massa. No, no! Ci guarda ognuno in faccia, negli occhi, perché il suo è un amore concreto! Da persona a persona: il Signore, persona, guarda me, persona. Lasciarci incontrare è proprio questo: lasciarci amare!

In questo cammino verso il Natale ci aiutano alcuni atteggiamenti: “la perseveranza nella preghiera, pregare di più; l'operosità nella carità fraterna, avvicinarci un po' di più a quelli che hanno bisogno; e la gioia nella lode del Signore”. Dunque: “la preghiera, la carità e la lode”, con il cuore aperto “perché il Signore ci incontri”.

# DON SIMONE



Sono di Comezzano-Cizzago, piccolo paesino della Bassa Bresciana immerso nella nebbia d'inverno e nell'afa d'estate, ed ho 42 anni.

Dopo aver seguito tutta la formazione nel Seminario diocesano di Brescia, nel 1997, ad un passo dall'ordinazione diaconale, sono passato all'Ordine dei Carmelitani Scalzi.

Sono sacerdote dal 2003, e come primo incarico sono stato nominato Vicario Parrocchiale nella "Basilica di Santa Teresa di Gesù Bambino" a Verona. Nel 2007 sono stato trasfe-

rito a Bruxelles, dove ho svolto varie mansioni soprattutto di carattere giuridico-amministrativo. Su invito dell'Arcivescovo di Bruxelles ho poi seguito la formazione di alcuni seminaristi e sono stato nominato parroco nell'Unità Pastorale di Anderlecht sud.

Dal mese di giugno di quest'anno sono di nuovo in Italia ed ho chiesto di poter rientrare nella Diocesi di Brescia. Ora eccomi nella vostra Unità Pastorale!

In Cristo,

## SIGNIFICATO DELL'AVVENTO

# *Il tempo dell'amore*

**Avvento è l'Amore alla ricerca di amore**

*Don Simone*

L'avvento è attesa, desiderio, sguardo in avanti, speranza. Tempo della preparazione, del già-e-non-ancora, del futuro-presente e del presente-futuro. Tempo degli appuntamenti, degli adolescenti, dei fidanzati, di chi sogna. Tempo del vuoto che non è mancanza, ma attesa, perché vocazione alla grandezza, all'infinito. Non di chi è sazio, ma di chi ha fame e sete di ciò che è più grande di lui. Tu aspetti Qualcuno che sempre viene. L'hai aspettato l'anno scorso, è venuto, ma lo attendi ancora, perché il tuo accoglierlo ha aperto ancora più il tuo vuoto per l'esperienza di non poterlo mai contenere. Tempo dell'amore. Come nel Cantico: "Una voce! L'amato mio! Eccolo,

viene saltando per i monti, balzando per le colline" (2,8). "Per le strade e per le piazze, voglio cercare l'amore dell'anima mia" (3,2). "Le grandi acque non possono spegnere l'amore, né i fiumi travolgerlo" (8,7).

L'amore viene. Ma dove? Quando? Come? Con chi?

Non pretendere di definirlo, di catturarlo, di possederlo. Non è una cosa, non si identifica con ore di preghiera, con quantità di denaro dato in elemosina, con studi teologici, con voti religiosi o sacramenti amministrati e ricevuti. È una persona e ogni persona è un mistero da contemplare, indovinare, da cui lasciarsi avvolgere.

Ma anche Lui ci cerca, ci attende,

ha bisogno di noi. Anche per Lui noi siamo mistero, lo sorprendiamo: "Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio all'infuori di questo samaritano?" (Lc 17,19). "Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!" (Lc 7,9).

Anche in Lui c'è un vuoto che ha bisogno di essere riempito. Siamo fatti a immagine e somiglianza Sua e vuole riflettersi in noi, è amore ed è alla ricerca di un amore che gli corrisponda. Il suo vuoto è una piaga aperta, piaga d'amore che non si chiuderà mai.

Non stancarti di attendere, non dire mai che sei arrivato, che non ti manca niente. Ti mancherebbe tutto!

## ALLE PORTE DI UN NUOVO GIORNO

# Riflessioni insieme sull'Avvento

**Pensieri e progetti dopo un lungo  
cammino di preparazione alla vita cristiana**

*Elena e Luis*

Martedì pomeriggio di ottobre, l'autunno è ancora al principio e il freddo non si è fatto ancora sentire. Io e Luis ci incontriamo dopo la pausa estiva per riprendere i nostri incontri in preparazione del suo catecumenato. Gli propongo di scrivere questa piccola riflessione a quattro mani sull'Avvento, chiedendogli inizialmente come ricorda il suo Natale in Brasile. Mi dice, che nonostante i suoi genitori praticassero confessioni cristiane diverse, il suo Natale aveva le connotazioni di sempre: preparazione del presepio in casa e in comunità, il grande albero che si addobbava per Natale sotto il quale la madre sistemava i regali per tutti, la nonna che riuniva la famiglia per dei momenti di preghiera e gli inverosimili Babbo Natale in casa e in giro per la città vestiti con abiti leggeri. Gli chiedo se si ricorda se veniva data più importanza alla nascita di Nostro Signore Gesù Cristo o all'arrivo di Babbo Natale e mi risponde che, se i bambini erano eccitati all'idea di un omone che avrebbe portato loro dei regali, gli adulti, durante le celebrazioni solenni, sapevano dare la giusta importanza alla nascita di Gesù. Mi fermo a riflettere che non c'è proprio nulla di diverso da quanto succede ogni anno qui da noi, fatta eccezione per la no-

stra particolare tradizione legata a Santa Lucia e, comunque, sottolinea Luis, ad una loro maggior propensione a ritenere sacri non solo i momenti delle celebrazioni comunitarie, ma anche i momenti passati tutti insieme in casa. Ma c'è un modo diverso per vivere il Natale? Lo chiedo a lui, mentre lo chiedo anche a me stessa. Per lui sarà il Natale che precede la sua iniziazione cristiana, per me, il 39esimo Natale. Mi sorride e mi dice che per lui sarà diverso, perché sarà un addio, visto che l'anno prossimo potrà vivere il Natale in un modo totalmente nuovo, da cristiano purificato dallo Spirito e condividendo il pane eucaristico. Rifletto. Gli dico che non è obbligato a vivere il Natale imminente come sempre e che anche io dovrei invece vivere ogni Natale come sarà il suo Natale del 2015. Forse la parola sulla quale bisognerebbe riflettere è proprio questa autentica Novità che si celebra ciclicamente, preparata nella trepida attesa, come se fosse una cosa talmente impensabile da poterci stupire ogni volta in modo rinnovato e assoluto. Dio che si è fatto Uomo. Ci impegneremo a riflettere ancora sul Natale e sulla Rivelazione, nei nostri prossimi incontri.

## É NATALE

E' Natale ogni volta  
che sorridi a un fratello  
e gli tendi la mano.  
E' Natale ogni volta  
che rimani in silenzio  
per ascoltare l'altro.  
E' Natale ogni volta  
che non accetti quei principi  
che relegano gli oppressi  
ai margini della società.  
E' Natale ogni volta  
che spera con quelli che disperano  
nella povertà fisica e spirituale.  
E' Natale ogni volta  
che riconosci con umiltà  
i tuoi limiti e la tua debolezza.  
E' Natale ogni volta  
che permetti al Signore di rinascere  
per donarlo agli altri.

Madre Teresa di Calcutta

La pace e la serenità del Santo Natale entrino nelle nostre case,  
la gioia della Parola del Signore riempi le nostre giornate,  
il Suo Amore trasformi i nostri cuori.

E' il nostro augurio, con gioia e riconoscenza. E confidando sempre nella vostra solidarietà, ricordiamo il rinnovo dell'abbonamento, che non ha subito variazioni, dato il momento difficile, ma non disdegna la generosità dei lettori. Buon Natale a tutti!

*La Redazione*

# LA COSTITUZIONE DELL'UNITÀ PASTORALE





**LUCIANO MONARI**  
 PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA  
 VESCOVO DI BRESCIA

Prot. n. 1076/14

## DECRETO

### di COSTITUZIONE di UNITA' PASTORALE

**Preso atto** dell'unità geografica e territoriale delle **Parrocchie di Cecina, Fasano, Gaino, Maderno, Monte Maderno, e Toscolano;**

**Constatato** il vantaggio pastorale derivante dalla cooperazione tra le suddette Parrocchie, già in atto da circa un decennio;

**Verificata** la validità della suddetta esperienza attraverso un percorso di preparazione messo in atto con il Vicario episcopale competente, il Vicario zonale competente, i Parroci interessati e il Consiglio pastorale zonale;

**Sentito** il parere del Consiglio episcopale e della Commissione diocesana per le Unità Pastorali;

### COSTITUISCO L'UNITA' PASTORALE

*delle Parrocchie di Cecina, Fasano, Gaino, Maderno, Monte Maderno, e Toscolano*

**affidata, per quanto riguarda il coordinamento, alla responsabilità di un sacerdote nominato dal Vescovo.**

**Detta Unità pastorale sarà disciplinata dalle apposite indicazioni e norme contenute nei Documenti sinodali emessi a conclusione del Sinodo diocesano sulle Unità pastorali, approvati con decreto vescovile del 7 marzo 2013.**

Brescia, 23 settembre 2014.



IL CANCELLIERE DIOCESANO

*Mons. Marco Alba*

IL VESCOVO  
 † Luciano Monari



4 OTTOBRE OMELIA DEL VESCOVO

# "...L'EUCARESTIA È PER UNIRE TUTTI I CREDENTI..."

La costituzione dell'unità pastorale nelle parole del vescovo

A cura di Giancarlo Ghiselli



C'è un proprietario innamorato della sua vigna, tanto innamorato che non risparmia nessun lavoro per renderla la più bella e la più capace... ha fatto tutto quello che umanamente era possibile fare a favore della sua vigna. Il risultato però, dice il testo del Vangelo, è deludente, perché invece di dare uva buona dà acini aspri, cattivi.

C'è un Dio che è innamorato del suo popolo, lo ha liberato da una condizione di schiavitù, gli ha dato una legge che orientasse i comportamenti delle persone, lo ha nutrito attraverso il deserto, gli ha dato una terra, ha mandato dei profeti per ammonirlo. Insomma ha fatto tutto quello che era immaginabile, e anche di più perché questo popolo riuscisse a produrre dei frutti giusti, cioè un modo di vivere secondo i sogni, le attese, i desideri di Dio. Eppure anche qui l'impegno di Dio non riesce, perché? Forse perché

l'amore di Dio non è sufficientemente forte? Forse perché la grazia di Dio non è stata così completa come poteva essere?

No. L'amore di Dio è un Amore gratuito, generoso ed efficace, efficace vuol dire che quando l'amore di Dio raggiunge una persona è capace di rendere quella persona nuova, è capace di cambiarla. Non manca niente all'amore di Dio.

Ma l'amore di Dio non agisce meccanicamente, chiede la risposta libera e responsabile dell'uomo. Perché quello che Dio vuole è l'amore, e l'amore o è libero o non è amore, per questo l'amore di Dio è un amore che viene incontro e cerca di suscitare una risposta fedele, generosa da parte dell'uomo. L'amore di Dio è efficace, ma richiede il nostro impegno, il nostro sì. Bisogna imparare a rispondere all'amore di Dio con un amore di reciprocità, come ha detto San Paolo

nella seconda lettura quando ci invita a cercare tutto quello che è vero, buono, positivo, nobile, amabile, tutto questo deve diventare l'oggetto dei nostri pensieri, dei nostri desideri. Il che naturalmente vuole dire che dobbiamo mettere da parte i pensieri e i desideri di quello che è ingiusto, storto, cattivo, egoista, orgoglioso e così via. È un cammino di conversione da fare.

E a questo ci chiama la parola di Dio, oggi.

E non solo la parola di Dio, perché quello che noi stiamo celebrando è l'Eucaristia e si potrebbe dire che fra tutte le cose che Dio ha inventato per mettere davanti agli uomini l'abbondanza, la sovrabbondanza del suo amore, questa è la più incredibile e meravigliosa, perché se prendete tutta la sua vita, Cristo è passato facendo del bene: ha guarito i malati, ha sanato gli indemoniati, ha purificato i lebbrosi, ha risuscitato i morti addirittura e non solo ha fatto dei gesti d'amore, ma ha trasformato tutta la sua vita, quindi il dono della sua vita, la sua stessa morte, in amore.

Il giorno che sta per morire, Gesù prende il pane, lo spezza, lo dà ai discepoli "questo è il mio corpo" dice. Un pane spezzato, un corpo spezzato, una vita spezzata, ma spezzata perché sia donata, perché gli uomini la possano ricevere come un dono. La vita di Gesù ha preso la colpa di un dono, spezzato e offerto perché l'uomo ne mangi e se ne nutra, questa è l'Eucaristia.

Fra tutte le cose che il Signore poteva inventare è la più sorprendente,



perché ci ha dato da mangiare la ricchezza del suo amore, la sua stessa vita, dentro l'Eucaristia c'è la vita di Gesù sotto la forma dell'amore, sotto la forma del dono. Quella vita che noi riceveremo nella Comunione e di cui ci nutriremo, quest'uomo ora, che è contenuto nell'Eucaristia, è efficace, è capace di prendere della gente come me e come voi, che siamo dei peccatori, degli orgogliosi, e farne un cuore solo e un'anima sola, questo è lo scopo dell'Eucaristia. Se il Signore ha voluto l'Eucaristia è per unire tutti i credenti perché diventino un unico corpo, perché diventino un'unica Chiesa, perché diventino un cuore solo e un'anima sola, perché mangiando e bevendo il corpo e il sangue del Signore la nostra vita venga compattata a costituire l'unico corpo in Cristo, perché c'è un solo corpo di Cristo, e tutti noi insieme diventiamo una parte del suo corpo, questo è lo scopo dell'Eucaristia e questo è quello che l'Eucaristia è capace di fare.

L'Eucaristia è capace di prendere voi e farvi diventare una vera comunità, una vera famiglia, persone che vivono le une con le altre, le une per le altre, che sono capaci di offrire insieme una famiglia, una Parrocchia, una

Comunità Pastorale autentica. L'Eucaristia è capace di fare questo. Non lo fa in modo meccanico, lo fa suscitando dentro di noi il desiderio, mettendo dentro di noi il coraggio e allora la domanda è: "Ma questo desiderio di essere un cuore solo e un'anima sola l'abbiamo davvero? Il coraggio di costruire insieme la Chiesa, una sola, l'abbiamo davvero?" Perché questo è naturalmente impegnativo. San Paolo dice che non si tratta del proprio interesse ma anche quello degli altri, si tratta di vedere gli altri come se stessi, con un atteggiamento di umiltà, con un atteggiamento di servizio, comunità e servizio sono parole durissime. Perché servire vuol dire mettere da parte le pretese, e noi di pretese siamo pieni, perché umiltà con se stessi significa mettere gli altri al di sopra di se stessi. Il cammino che abbiamo davanti è essenzialmente questo, è arricchire il desiderio di fraternità e comunione, i desideri sono importanti, sono quelli che decidono le scelte, se uno ha desideri sbagliati, non c'è santo che tenga, può anche fare qualcosa di giusto, ma prima o poi va fuori.

Dobbiamo avere il desiderio di essere il corpo di Cristo. Essere il corpo di Cristo vuol dire essere la presenza

credibile, oggi, di Cristo a Maderno, a Toscolano, in tutte le altre Parrocchie, in tutta la Chiesa. La presenza credibile vuol dire che quello che voi fate deve assomigliare a quello che ha fatto il Signore, è passato facendo del bene, se voi passate facendo del bene assomigliate a Gesù Cristo, siete la sua presenza fisica, il suo corpo, questo è lo scopo dell'Eucaristia.

Aldilà dell'amore immediato, fatto di bontà, di benevolenza, c'è anche un'altra dimensione.

Partite dalla famiglia, perché una famiglia viva bisogna naturalmente che marito e moglie si vogliano bene, è decisivo questo, ma non basta, perché la famiglia è un insieme di tante dimensioni, di servizio, di incontro affettivo, c'è la dimensione che riguarda la sessualità, una dimensione economica, è una realtà sociale complessa. Per farla funzionare bene bisogna volersi bene, ma bisogna anche sapere individuare il bene della famiglia mettendolo prima del bene personale, e questo ve lo raccomando, questa è una di quelle conversioni che costano, che pesa, ma decisa, perché in famiglia ci vuole l'affetto altrimenti la famiglia non sta in piedi, ma non basta. Ci vuole il desiderio di

fare, di capire che cosa significa mettere insieme quella istituzione che si chiama famiglia e quindi mettere insieme tutte quelle dimensioni che ho ricordato prima.

E quello che vale per la famiglia, vale ancora di più per la Parrocchia e per l'Unità Pastorale; abbiamo costituito una Unità Pastorale? Perché funzioni bisogna che vi vogliate bene, è fondamentale, ma non basta. Abbiate la capacità di comprendere che l'Unità Pastorale è un insieme di persone, ma anche di attività, di istituzioni che insieme costruiscono la Comunità cristiana, e quindi ci vuole un programma comune, bisogna ragionare sugli Oratori, come funzionano, bisogna vedere i desideri che ci sono nelle comunità, bisogna fare in modo che ciascuno sia al servizio degli altri. E per tutto questo bisogna imparare a riconoscersi a vicenda, il che vuol dire che la Parrocchia di Toscolano deve riconoscere che la Parrocchia di Maderno è una vera comunità cristiana e quindi ha tutta la ricchezza della stessa Parrocchia di Toscolano, e viceversa, e lo stesso vale per le altre quattro Parrocchie dell'Unità Pastorale. Riconoscere il valore cristiano dell'altra Parrocchia è decisivo perché vuol dire che siamo una bel-

la comunità cristiana, ma non siamo l'unica, riconosco che la tua comunità cristiana è una vera comunità cristiana e ci impegniamo gli uni con gli altri e gli uni per gli altri, a pregare, a stimarci a vicenda, a considerarsi virtuosi, ad aiutarci per quello che è umanamente possibile, a camminare tutti insieme.

Naturalmente se l'Unità Pastorale funziona è perché il meglio viene dall'amore di Dio, perché è solo l'amore di Dio che suscita nei nostri cuori il desiderio di volerci bene e ci dà lo stimolo a capire, perché qui ci vuole anche la testa; il modo migliore per aiutarci a vicenda è l'amore di Dio, ma a questo amore di Dio dobbiamo dare il consenso del nostro cuore e far nostro quel desiderio di bontà che Dio ha, e dobbiamo anche usare la nostra intelligenza, ma questo non basta ancora, cioè le Unità Pastorali servono per mettere insieme sei comunità e fare in modo che siano tra di loro coordinate, che si aiutino a vicenda, ma questo non è mica lo scopo.

Lo scopo dell'Unità Pastorale è cambiare il mondo; il buon Dio, da quando esiste la Chiesa, vuole cambiare il mondo. Cambiare il mondo vuol dire che l'amore di Dio entri in tutti i cam-

pi dell'esistenza del mondo e renda gli uomini onesti, buoni, fratelli gli uni degli altri, qui non ci interessa solo che le nostre Parrocchie siano belle e facciamo bella figura, ma che queste sei Parrocchie insieme mettano, nel territorio in cui esistono, il germe dell'amore di Dio in tutte le realtà della vita, perché il mondo ha bisogno dell'amore di Dio, non ha bisogno né di me né di ciascuno di voi, può fare anche a meno di me e di voi, ma non può fare a meno dell'amore di Dio. È solo l'amore di Dio che dà agli uomini la capacità di sacrificarsi gli uni per gli altri e se non impariamo a sacrificarci gli uni per gli altri costruiamo poco, questo è lo scopo.

Quello che il Papa vuol farci capire, pensando ad una Chiesa in uscita, una Chiesa di strada, una Chiesa che ha uno scopo: la trasformazione del mondo. Non lo trasformiamo noi, ci mancherebbe, ma l'amore di Dio lo trasforma e noi vorremmo essere disponibili perché l'amore di Dio arrivi a tutti gli uomini, dia loro luce, coraggio, pazienza e forza per costruire un mondo migliore, questo è lo scopo dell'Unità Pastorale che abbiamo istituito, questo è l'augurio e la preghiera che faccio, insieme al Signore, in questa Eucaristia.



# UNITÀ PASTORALE... VANGELO INCARNATO

Una Chiesa Madre che genera

Don Leonardo



L'istituzione dell'Unità Pastorale è stata una bellissima occasione per vivere un'esperienza di Chiesa, Madre che continua a generare nello Spirito.

L'avvicinarsi del Santo Natale dopo questi giorni rende questa celebrazione ancor più significativa: Gesù che è incarnato nella nostra storia e continua a guidarla verso il Regno di Dio Padre.

La gioia è stata grande nel vedere tanta gente rispondere all'invito del Vescovo che ci richiamava tutti ad essere presenti Sabato 4 ottobre alle ore 17.30 nella chiesa di Madero per "far nascere" questa nuova realtà che è l'Unità Pastorale.

Un'idea che è frutto del Vangelo di Gesù (Vescovo Luciano) il quale ci chiama continuamente a convertirci alla "comunione e alla missione".

Parole queste che conosciamo bene ma che sono difficili da vivere nelle scelte di ogni giorno.

La Chiesa del Terzo Millennio deve ritrovare al più presto queste fondamenta evangeliche altrimenti è destinata ad esaurirsi e a morire. Questa Nascita è in qualche modo una nuova "incarnazione" del Cristo nella storia dell'Umanità, che rende lode a Dio Padre per le sue opere e dona Pace agli uomini di buona volontà che rispondono alla chiamata del Signore.

Il nostro Vescovo è venuto a chiederci questo "coraggio", credere in questo stile di chiesa del terzo millennio, impegnarci a realizzare una comunione tra cristiani che vivono vicini, si incrociano sulle stesse strade, operano sullo stesso territorio, pregano nelle stesse chiese, meditano la stessa PAROLA, adorano lo stesso Signore, cristiani che si "stimano", si "lodano", si "arricchiscono" gli uni gli altri, a partire dalle comunità più piccole che vanno sostenute e messe al centro del lavoro pastorale... come Gesù mette al centro i più piccoli (riflessione del nostro Vescovo Luciano).

Il Vescovo Luciano ha toccato il cuore a tanta gente, per le parole pronunciate ma ancor più con tanti gesti di carità, di umiltà, di servizio che tutti noi dovremmo imitare.

In questi tre giorni il nostro Vescovo ci ha testimoniato quanto creda in questo stile di chiesa, ora tocca a noi dimostrare che veramente vogliamo essere cristiani nella chiesa secondo il Vangelo.

Vangelo che oggi chiede di essere "incarnato" con uno stile di vita che apre alle parrocchie vicine per annunciare un'unica fratellanza in Cristo.

Pace e bene.



# RIFLESSIONI E SENTIMENTI

## DI DON AMATO, DOPO L'INCONTRO CON IL VESCOVO

Da soli si va più in fretta, insieme si va più lontano.

*Don Amato*



E' una norma di saggezza antica, che ben si unisce alle motivazioni pastorali che hanno dato vita all'Unità Pastorale.

Ho seguito e accompagnato con interesse e con la preghiera il lungo

cammino che vi ha permesso, tra i primi in Diocesi, di giungere alla meta proposta. La fraterna vicinanza dei sacerdoti, in particolare del nostro arciprete Don Leonardo, mi ha reso partecipe di questo evento

di grazia, in parrocchie a me care, per nascita e per il ministero svolto. Nella visita pastorale del nostro Vescovo è stato riservato un incontro con noi sacerdoti anziani e malati.

Riferire dei sentimenti provati all'arrivo di Mons. Vescovo e del suo stare in casa mia è difficile. Senz'altro, l' "intensa umanità" del Vescovo ha fatto cadere ogni soggezione ed è subito iniziato un colloquio cordiale e sereno, con momenti di vera commozione. Mi sono sentito veramente "amato"! Mi ha esortato a cogliere il valore del "Ministero della croce" che il Signore mi ha affidato, a bene della Chiesa.

Ha stretto le mie mani tra le sue e insieme abbiamo pregato.

Posso dire: " Il Signore mi ha visitato". Confermo il mio impegno a condividere, nella preghiera e nei disagi di salute offerti al Signore, " gioie e dolori, fatiche e speranze " delle Comunità dell'Unità Pastorale.

" Dio mi è testimone del grande affetto che ho per tutti voi " (S. Paolo)

ORATORIO DI MADERNO, VENERDÌ 19 SETTEMBRE 2014.

# INCONTRO CON I MEMBRI DEL C.U.P., DELLE COMMISSIONI E I GRUPPI PARROCCHIALI.

Estratto della relazione del Vescovo

Giancarlo Ghiselli



Trovare un'assemblea così nel mondo d'oggi è una cosa grossa, è una cosa grossa e bisogna ringraziare davvero il Signore per quello che fa nel cuore delle persone con la sua Parola e con il suo Spirito. Benedico il Signore per voi.

Vorrei darvi, per quello che riesco, dei motivi per camminare insieme, per creare delle relazioni di fraternità, di comunione, di collaborazione. Perché questo è lo scopo di tutta la nostra vita.

Il luogo di vita della comunità cristiana è il mondo, non è di per sé la Parrocchia, perché quello che interessa ai cristiani è cambiare il mondo.

Dio vuole dare una energia di amo-

re che permetta al mondo di vivere, in modo che Dio si rifletta dentro al mondo. Allora il compito della comunità cristiana è trasformare il mondo perché corrisponda meglio agli intenti di Dio. Dio ha creato l'uomo esattamente per questo, gli ha dato l'intelligenza, la libertà, le mani, il cuore ecc., perché l'uomo riesca a trasformare in meglio il mondo.

All'interno di questo luogo di vita c'è la Parrocchia, dove il cristiano incontra, nel Sacramento e nella Parola, l'amore di Dio che dovrà portare nel mondo.

Nella S.Messa ascoltiamo la Parola di Dio, che è la sua professione di amore per noi; celebriamo l'Euca-

ristia, che è il suo dono di amore per noi (è il mio corpo per voi, è il sangue versato per voi), riceviamo il suo amore e siamo chiamati a portarlo dappertutto.

Nella Parrocchia riceviamo la Parola di Dio, riceviamo l'Eucaristia, riceviamo la forza dello Spirito che ci fa essere un cuore solo e un'anima sola. Siamo chiamati, sentiamo, la nostra vita come una missione nei confronti del mondo, con uno spirito fondamentale che è lo spirito della Comunione.

Comunione vuol dire che "si vive insieme con gli altri e noi per gli altri". San Paolo scrive ai Galati "portate gli uni i pesi degli altri", e, scrivendo ai Filippesi, dice "di considerare i carichi superiori a se stessi, non cercando il proprio interesse ma anche quello degli altri".

Il cammino della mia vita è di imparare a vivere insieme con gli altri, quindi guardare, ascoltare, parlare, ricevere, dialogare, comunicare, a doppia direzione: un po' parlo io e mi ascolti, un po' parli tu e io ti ascolto. Non esisto solo io nel mondo e quindi bisogna che il mio cuore e i miei interessi siano attenti anche agli altri.

Per Dio esistere vuol dire essere Padre e Figlio nello Spirito, quindi nell'Amore reciproco e vuol dire vivere per l'Altro. Gesù dice che il Padre non tiene niente per se stesso, ma tutto quello che ha lo dona al Figlio e il Figlio non fa niente per se stesso, ma tutto quello che fa è quello che vede fare dal Pa-

dre quindi vivono in relazione uno all'altro, questo è quello che ci deve stare a cuore e che vogliamo imparare. Questo vuol dire portare la croce delle volte, vuol dire rinunciare al proprio interesse delle volte, vuol dire rinunciare ad avere ragione delle volte, vuol dire rinunciare attraverso il perdono delle volte, ecc., ma sono la strada della verità e dell'amore, sono la strada giusta. Per cui quando mi metto davanti alla mia vita e mi chiedo che cosa debbo fare, se sono cristiano, debbo interpretare questo dicendo che cosa posso fare di bene per gli altri.

Ora questo applicatelo ai Gruppi Parrocchiali, alle Parrocchie, all'Unità Pastorale, anche alla Diocesi. Cosa vuol dire? Vuol dire che una Parrocchia funziona bene quando riesce ad entrare in dialogo con le altre Parrocchie, anzi riesce a valorizzare le altre Parrocchie. Il cammino della vita cristiana è il gioire della gioia dell'altro, è il gioire di quello che si può dare all'altro. L'espressione del Vangelo "*ama il prossimo tuo come te stesso*" dovrebbe essere applicata a tutti i livelli di Chiesa, cioè "ama il gruppo degli altri come ami il tuo gruppo", "ama la Parrocchia degli altri come ami la tua Parrocchia", "ama il movimento degli altri come ami il tuo movimento", "ama la Diocesi degli altri come ami la tua Diocesi", cioè esattamente il contrario di quello che si chiama campanilismo.

Ciascuno di noi nella comunità cristiana ha valore e forza se riesce a vivere con gli altri e per gli altri, CON e PER. La vita è un processo di apprendimento del vivere con gli altri e per gli altri, ed è un cammino sempre da rinnovare e da migliorare.

La prospettiva è quella di vivere meglio, più intensamente, la comunione; di uscire dal campanilismo e dalla gelosia o invidia perché gli altri hanno di più o realizzano di più o cose di questo genere. Perché più riusciamo a metterci gli uni al servizio degli altri, più diventiamo cristiani. "*Considerate gli altri superiori a voi stessi*", dice Paolo nella lettera ai Filippesi, e quando dice

questo non sta facendo un discorso di virtù individuale, sta facendo un discorso di virtù sociale: l'umiltà. Il mettersi al servizio degli altri è una virtù sociale; per un cristiano è fondamentale.

Se riusciamo a fare questo le Unità Pastorali sono uno spettacolo.

Le Unità Pastorali servono in modo particolare per le piccole Parrocchie, perché le grandi possono andare avanti per conto proprio. Sono soprattutto le piccole Parrocchie che, proprio perché sono piccole, non hanno gli strumenti per tutte le dimensioni della vita pastorale: quella giovanile, quella matrimoniale, ecc.

Se riusciamo a metterci insieme quello che una Parrocchia ha viene utile per le altre, e quindi è qui che ci guadagniamo. Però per guadagnarci bisogna entrare nella logica di vivere per gli altri.

Come si fa a vivere l'Unità Pastorale. Dico semplicemente questo:

Si progetta insieme la Pastorale, senza fare programmi lunghi, complicati e intricati. Il programma serve per discutere insieme, per confrontarci insieme, per decidere insieme, per cogliere le cose più importanti da realizzare. È bene porsi obiettivi, precisi e particolari che vogliono tener conto da come siamo partiti: lo scopo, il luogo di esistenza della comunità cristiana è il mondo.

Cosa c'è in questo mondo che non va? E che cosa possiamo fare perché la comunità sia un pochino più attenta alla parola di Dio, all'Eucarestia, all'amore fraterno, perché è attraverso queste cose che la comunità può trasmettere l'amore di Dio al mondo. È fondamentale riuscire a costruire delle relazioni umane autentiche, che nascono dalla nostra fede nel Signore, il riconoscerci come fratelli e sorelle e imparare a trattarci come fratelli e sorelle.

Che cosa può servire oggi alle Parrocchie della nostra Unità Pastorale per riuscire ad esprimere meglio l'amore di Dio per il mondo, a viverlo nel loro rapporto e a testimoniare nel loro ambiente, ecc.

Lavorate soprattutto sulle relazioni personali, di incontri, di preghiera, di fraternità, di aiuto reciproco, del superamento dei motivi di tensione, di invidia, di contrapposizione. Sono beati i costruttori di pace, dice il Vangelo.

"*La carità non cerca il suo interesse...*", vuol dire qualche volta rinuncia anche a qualche tuo diritto, se questo serve a costruire una fraternità più serena, possono esserci dei sacrifici, delle perdite, delle croci che portate rendono l'ambiente più sereno.

La catechesi si faccia in più posti diversi, si facciano i Gruppi di Vangelo in case diverse o famiglie diverse, ecc. La presenza deve essere in tutti i luoghi, in tutti i quartieri, in tutte le strade, in tutti i caseggiati. Una presenza di fede, di preghiera, di fraternità reciproca, per andare tutti nella stessa direzione.

Fate programmi sulle cose importanti, chiedendovi come si può migliorare il mondo, a partire dalla comunità. Quello che ci fa essere presenza significativa di Chiesa è la fede che abbiamo per l'amore di Dio, è l'amore per noi, che nasce dall'amore di Dio, queste sono le cose che ci devono preoccupare.

Il Papa dice che l'impegno fondamentale è quello di mettere in moto dei processi positivi, dei processi virtuosi. Vuol dire creare delle esperienze che per natura loro tendono a crescere e a diffondersi, per esempio l'esperienza dell'amore fraterno, dell'aiuto reciproco, ecc. Mettere in moto dei processi di questo genere vuol dire ipotizzare un futuro migliore, più cristiano, perché è importante che vivano l'amore per Dio, che sia l'amore di Dio a sostenere il cammino della vita dell'uomo. L'amore permette di portare il peso della vita, con gioia, con una gioia vera, vera.

Se andiamo in questa direzione secondo me l'Unità Pastorale con quelle caratteristiche, basterete voi come nucleo di persone per mettere a fuoco tutta l'Unità Pastorale.

## CECINA INCONTRA IL VESCOVO UNA PICCOLA COMUNITÀ, UN INCONTRO SPECIALE

Emozione e commozione tra i parrocchiani,  
esortati dalle parole del Pastore.

SILVIA



Sono l'attenzione al "piccolo", la cura della famiglia, nella quale ogni componente è responsabile della gioia dell'altro, l'umiltà e la saggezza di ogni singolo parrocchiano, che è chiamato a vivere il cammino dell'Unità Pastorale in totale apertura verso gli altri, a fungere da perno del suo discorso, come spesso ci ricorda Papa Francesco con l'espressione "Chiesa in uscita". Temi di estrema importanza, che nella loro quotidianità sembrano essere così scontati da non essere più nemmeno considerati, ma che sono la base del nostro credo cristiano. Cuore del suo messaggio è la lettera di San Paolo ai Filippesi, con la quale egli ci raccomanda di rimanere unanimi e concordi, cercando di non far nulla per rivalità o vanagloria, ma con tutta umiltà ognuno consideri gli altri superiori a se stesso.

Solo mettendoci a servizio degli altri potremo dire di appartenere all'Unità Pastorale e solo questo sentimento sarà in grado di rendere l'Unità Pastorale una realtà di fede territoriale efficace ed evangelizzante.

E' la festa degli Angeli custodi, il 2 ottobre, e la nostra comunità è onorata della presenza di sua Eccellenza il Vescovo Luciano Monari. Il presbiterio della chiesa di San Nicola è gremito di sacerdoti e chierichetti, l'incenso e le note festose dell'organo esaltano la solenne ed eccezionale rarità di quest'incontro, al quale la nostra piccola parrocchia risponde con timorosa, e

perché no, incredula riverenza. Con silenziosa commozione i fedeli partecipano alla santa Messa ascoltando le preziose parole dell'omelia del vescovo. Ciò che la gente percepisce fortemente è lo Spirito che anima quest'uomo. Uno Spirito che educa, esorta ed indirizza, ma che allo stesso tempo avvolge, consola ed abbraccia. E' lo Spirito del Signore.





# UNO STRANO INCONTRO A MONTEMADERNO: LA NONNA E IL VESCOVO



Alla fine della S.Messa celebrata dal nostro vescovo Luciano....

La nonna rivolta al vescovo:

- O capì che gna' l'Vescovo el ga la bacheta magica per resolver i nos problemi ( Ho capito che neppure il vescovo ha la bacchetta magica per risolvere i nostri problemi)
- Proprio così, perciò preghi per me.

Rivolta ai figli:

- Eo vist? Se el vescovo el ga bisogn dele mie preghiere.... Alura non so proprio isè vecia.....( Avete visto se il vescovo ha bisogno anche delle mie preghiere... Allora non sono così vecchia...)

Un breve incontro, semplici parole, e molto su cui riflettere.

*Grazie Vescovo Luciano!*



# IL VESCOVO A FASANO



# L'INCONTRO CON LA COMUNITÀ DI GAINO... SERATA CON I GIOVANI



## *Alcuni giovani dell'Unità*

Tra gli appuntamenti significativi del Vescovo Luciano in visita alle nostre comunità, da rilevare quello nel quale ha incontrato i nostri giovani. Venerdì 3 ottobre nella Chiesa di Gaino si sono dati appuntamento un bel numero di ragazzi, mentre le fresche e potenti voci del Giovane Coro Accanto hanno contribuito ad arricchire l'incontro, con la bellezza e la giovinezza delle melodie proposte e che erano tra l'altro bene abbinate agli argomenti toccati dal nostro Vescovo. Il risultato è stata una serata piacevole nella quale sono stati toccati temi sensibili per i nostri ragazzi, per i quali il Vescovo ha saputo trovare una parola puntuale e chiara.

Le domande proposte da alcuni giovani hanno spaziato intorno a quattro tematiche principali:

la fede e la sua rilevanza nella vita di un giovane;

il dolore e la sofferenza come ostacoli ad affidarsi ad un Dio buono e provvidente;

l'ecologia e il rispetto dell'ambiente;

il possibile ruolo dei giovani all'interno dell'Unità Pastorale;

Con la sua riconosciuta competenza e preparazione il Vescovo Luciano ha risposto ad ogni domanda in modo approfondito e argomentando con grande chiarezza il proprio pensiero, che è il pensiero della Chiesa ma ancor di più è il pensiero di Cristo. Un pensiero convalidato dalla Tradizione e pienamente supportato dalla Sacra Scrittura. E proprio dal Vangelo è partito il nostro Vescovo, dall'episodio del "giovane ricco" che davanti alla richiesta di lasciare tutto e seguire Gesù se ne va triste. Il Vescovo non ha addolcito il discorso: seguire Cristo non è facile, richiede sacrificio e impegno. Ma il giovane si deve chiedere: quello che io vivo, la fatica che sperimento è come la fatica di Sisifo, che rotolava la sua pietra fin sulla cima del monte e quando stava per arrivare questa ritornava indietro e lui doveva riprendere da capo lo sforzo, oppure è faticare per vivere

pienamente la mia umanità che trova nel dono, nello spendersi per gli altri, la vera gioia e la vera pienezza? Bisogna credere alla parola di Gesù, che nulla di quanto noi facciamo per gli altri va perso. Così anche per il problema della sofferenza, il Vescovo ha richiamato la parabola del buon samaritano che si è piegato sulle sofferenze del moribondo immagine di Cristo, che non sfugge il dolore ma lo carica su di sé, si piega su di esso e sulla Croce, gli offre quella prospettiva di vita senza la quale ogni sofferenza non avrebbe alcun senso.

La serata si è conclusa con il Vescovo che invitava i giovani nell'U.P. ha entrato in un discorso di comunione fondato sulla carità, sull'amore: è in questi termini che anche i giovani possono dare il loro prezioso contributo nel cammino di collaborazione e di integrazione che le nostre sei parrocchie e i tre oratori devono intraprendere e portare a compimento.

# ...IN CASA DI RIPOSO

Letizia Erculiani



Da alcuni giorni gli ospiti della Casa di Riposo commentavano con ansia ed entusiasmo la notizia della prossima visita del Vescovo: «Il Vescovo verrà a trovarci!», «è la prima volta che un Vescovo viene nella Casa di Riposo!», «Dobbiamo fargli una grande festa!». Oggi, sabato 4 ottobre, è finalmente giunto il giorno tanto atteso: nella Sala Cartai gli anziani, emozionati e silenziosi, si preparano ad accogliere il Pastore della nostra Diocesi. Egli giunge alle ore dieci, rivolge un saluto affettuoso ai presenti ed inizia a celebrare la santa Messa. Tutti rispondono alle formule della liturgia e ascoltano attentamente la lettura che parla dell'amore di un padrone per la sua vigna da lui tanto custodita e curata, ma che diede cattivi frutti e perciò venne distrutta. Il Vangelo presenta un'altra situazione negativa: un proprietario terriero affittò i suoi vigneti a cattivi vignaioli i quali uccisero i servi e il figlio del padrone. Da questi brani il Pastore trae spunto per paragonare l'amore di Dio per tutti gli esseri umani a quello del padrone della vigna per le sue piantagioni. Ogni essere umano è prezioso agli occhi di Dio, ogni vita è

sacra, dal concepimento alla morte, ogni creatura è amata dal Signore, nonostante le mancanze, le debolezze, i peccati. Il grande annuncio è questo: «Dio ci ama e noi dobbiamo corrispondere al suo amore sforzandoci di vincere i nostri difetti, le piccole rivalità e le antipatie per sentirci più fratelli e quindi più vicini all'unico Padre».

Il vescovo ricorda anche il motivo per il quale è venuto fra noi: la costituzione dell'Unità Pastorale che riunisce in una sola, grande Unità le parrocchie di Maderno, Toscolano, Fasano, Montemaderno, Gaino e Cecina. Lo spirito che anima questa nuova realtà ecclesiale è lo stesso che deve essere alla base dei rapporti fra noi, nell'accettazione del prossimo, nella condivisione, nel rispetto di ogni persona e nell'apprezzamento per quanto gli altri sanno fare, abolendo invidie e pregiudizi.

La celebrazione prosegue e, al momento dello scambio del segno della pace, il Pastore passa a salutare ogni ospite; sui visi sofferenti si accende un sorriso di gioia nel momento in cui egli accarezza il capo, stringe la mano o la bacia, rivolge a ciascuno una pa-

rola affettuosa. C'è chi gli parla delle proprie sofferenze e gli chiede una particolare preghiera; chi lo ringrazia della sua venuta e gli esprime la gioia per la sua presenza; chi, in un gesto di filiale devozione, china il capo e gli bacia la mano o l'anello.

Si respira un'atmosfera di amicizia, di pace, di amore e di gratitudine.

Questi sentimenti vengono espressi a viva voce da un ospite che, alla fine della celebrazione, rivolge al Vescovo un saluto commosso e riconoscente a nome di tutti gli anziani che vivono nella struttura, degli amministratori, degli operatori e dei volontari, dei quali viene ricordato lo spirito di amore e di servizio che li anima, con il solo compenso di un sorriso e la gioia di avere donato un raggio di luce e di serenità. Il Pastore prende spunto da queste parole per ricordare il valore della solidarietà che deve esistere fra le diverse generazioni: le sue considerazioni esprimono la sua vicinanza spirituale a chi soffre e inducono a riflettere e ad affrontare con maggiore serenità le difficoltà quotidiane.

Sulle note del canto "Nome dolcissimo" si conclude il gioioso incontro.

Il Vescovo, accompagnato da applausi, da ringraziamenti e dall'invito: «Torni presto fra noi!», ringrazia dell'accoglienza e dei piccoli omaggi ricevuti, saluta e si reca a visitare gli anziani che, per particolari motivi, non sono potuti scendere nella Sala Cartai. Anche a loro il Pastore esprime il proprio affetto portando la presenza e la parola del Padre e donando, alla fine dell'incontro, la benedizione di Dio.

È una stupenda giornata di sole: gli ospiti escono in giardino e si preparano a salire ai loro piani commentando con parole entusiaste e commosse questo splendido incontro che lascerà un'impronta incancellabile nei loro cuori.

# UN'EMOZIONE PARTICOLARE E UN'IMMENSA GIOIA

*Cesare Fraini*

Sabato 4 ottobre ho provato un'emozione fantastica che mi ha procurato una gioia immensa: ho rivolto il saluto della comunità della Casa di Riposo al vescovo di Brescia, monsignor Luciano Monari.

Quel mattino mi ero alzato piuttosto triste e non mi sentivo di scendere nella Sala Cartai per la Messa settimanale. Avevo dimenticato il grande avvenimento che, dopo alcune ore, si sarebbe verificato nella nostra residenza: il Vescovo sarebbe venuto a trovarci ed avrebbe celebrato la Messa per noi.

Verso le nove una volontaria è salita nella mia camera per accompagnarmi alla cerimonia e, di fronte alla mia incertezza, mi ha stimolato a partecipare a quell'importante evento. Poco dopo altre volontarie sono venute da me e mi hanno chiesto se mi sentivo di leggere un testo di saluto al Vescovo a nome di tutta la comunità della Casa di Riposo. Io non sapevo che cosa

rispondere perché non mi aspettavo di ricevere un incarico così importante. Le amiche mi hanno incoraggiato dicendomi che ero in grado di svolgere quel compito, ma io ho risposto loro che avevo un po' di paura ed ho spiegato che il fatto di cantare in un concerto polifonico, come facevo quando ero un corista della Corale "Ars Nova", non era così emozionante come parlare davanti a un Vescovo. Alla fine mi sono lasciato convincere ed ho iniziato ad esercitarmi nella lettura del testo.

Verso le nove e trenta sono stato accompagnato nella Sala Cartai: ero molto emozionato e mi rendevo conto di non avere mai provato un sentimento simile. Dentro di me sentivo qualcosa che mi diceva: «Cerca di stare tranquillo, concentrati solo sul foglio che hai in mano, e andrà tutto bene». Anche questo è stato un incoraggiamento che ho cercato di mettere in prati-

ca, però l'emozione è rimasta per tutto il tempo della Messa. Durante lo scambio del segno della pace, il Vescovo si è avvicinato a me e mi ha stretto la mano: in quell'istante il mio cuore sembrava impazzito dalla gioia.

Prima della benedizione solenne ho letto il testo di saluto; il Pastore mi ha ascoltato attentamente e, alla fine della lettura, mi ha abbracciato. A questo punto ho sentito gli occhi bruciare dall'emozione, ma ho fatto tutto il possibile per trattenermi perché non volevo farmi vedere piangere.

Arrivato in camera mia, ho chiuso la porta; nella solitudine e nel silenzio ho dato libero sfogo alle lacrime e per un po' sono rimasto a pensare al compito che avevo affrontato e superato.

Ringrazio di cuore le persone che mi hanno incoraggiato a leggere e mi hanno così permesso di provare una grande gioia.



LASCIATE CHE I FANCIULLI VENGANO A ME

# MONSIGNOR LUCIANO MONARI ALLE SCUOLE MATERNE DELL'UNITÀ PASTORALE

Realtà di condivisione, unità e incontro che i piccoli sperimentano ogni giorno, con semplicità e gioia

## UN'AMICO SPECIALE

*Maria Panzera*

Giovedì 2 ottobre è stata una giornata speciale per i nostri bambini e per noi genitori della Materna di Toscolano. E' stato il grande giorno del VESCOVO LUCIANO.

Dopo giorni di preparazione e attesa, la curiosità di vedere "questa persona" così importante era palpabile e, finalmente, alle 15.00 è stato presentato ai bambini da Don Leonardo il vescovo Luciano Monari.

E' stato accolto con tanta gioia da bambini e genitori, era bello averlo

in mezzo a noi.

Dopo i saluti iniziali, i bambini hanno cantato per il Vescovo due canzoncine, una di ringraziamento per il creato e una a Maria, la nostra Mamma del Cielo.

Gli hanno poi consegnato un libretto interamente colorato da loro, in ricordo della Sua visita presso il loro asilo.

Monsignor Luciano ha poi parlato a noi genitori sottolineando il nostro importante ruolo per l'educazione dei nostri figli; ci ha detto che, però,

in questo delicato compito non siamo soli, abbiamo tutti un amico speciale: il nostro amico speciale è GESU'.

Non poteva mancare un rinfresco preparato all'interno dell'asilo, durante il quale il Vescovo si è gentilmente messo a disposizione di chiunque volesse incontrarlo e scambiare con Lui due parole.

E' stata proprio una bella giornata, semplice ma piena di gioia.







# A GAINO, CON I PICCOLI TRA UN DOLCETTO E UN GIOCO.

*Renato Fontana...nonno di Emma*

In occasione della costituzione ufficiale dell'Unità Pastorale delle parrocchie di Cecina, Fasano, Maderno, Montemaderno e Toscolano, nel pomeriggio di Giovedì 2 ottobre è prevista la visita del nostro Vescovo alla scuola materna di Gaino. Già alle 15,30 il giardino della scuola è affollato di genitori, nonni e bambini vocianti ed elettrizzati: arriva il Vescovo! arriva il Vescovo! Un'attesa mista ad eccitazione e curiosità innocente che pervade i bambini, ma che si coglie anche sui visi e nelle parole di genitori e nonni, tanto numerosi che anche le maestre si stupiscono per questa bella presenza. Tocchiamo con mano qui, nella nostra realtà, un'unità pastorale concreta, autocostruitasi da molto tempo, perché la scuola è frequentata da bambini e bambine provenienti da tutte le frazioni del comune, capoluogo compreso. E visto che qui funziona bene, la speranza è che in grande si faccia anche meglio!  
Proprio questo il Vescovo viene a dirci e raccomandarci.

Durante la breve attesa è stato allestito il tavolo con torte e dolci vari per la merendina che i bambini vogliono condividere con il Vescovo. Ma le torte sono invitanti, patatine e pop-corn altrettanto e visto che sono già le 16 e l'orario solito per la merenda è trascorso, non si riesce a trattenerli. Prima un ditino, poi un altro e un altro ancora vanno a intaccare le torte, allora la maestra Sabrina, saggiamente, dà il via libera!  
Eevvvai! Patatine e pop-corn sono i preferiti dai bambini, le torte sono più gettonate dai grandi. Ma ecco, all'improvviso cala il silenzio, nel cortile è arrivato il Vescovo! Subito parte l'applauso di tutti e dopo un attimo il vociare dei bambini riprende questa volta indirizzato a sua Eccellenza: ciao Vescovo, ciao Luciano è il saluto spontaneo e sincero che rivolgono a Monsignor Monari. Sua Eminenza contraccambia contento e poi rivolge ai presenti un saluto denso e significativo, richiamando il Vangelo ed invitando

a renderlo vero, per vivere bene la nostra vita quotidiana. Che grazia per questa piccola comunità la presenza del Vescovo con le sue parole di incoraggiamento sincere. Segue il saluto del presidente della scuola, sig. Caldana Moreno, e poi il saluto canoro dei bimbi diretti dalle loro maestre e dal maestro Bertella che li accompagna con la pianola. Un "Ti ringrazio o mio Signore" spontaneo e innocente, ma opportuno, che viene accompagnato da tutti i presenti. Dopo una foto di gruppo i bambini riprendono i loro giochi mentre il Vescovo, Monsignor Polvara che lo accompagna, e i sacerdoti dell'Unità Pastorale si intrattengono con i presenti. Una grande gioia per tutti i partecipanti all'incontro, e un grande grazie scaturisce dal cuore al nostro Vescovo per la sua visita. Grazie per la costituzione dell'Unità Pastorale Eccellenza, ci sia vicino con la preghiera e la sostenga non facendoci mai mancare sacerdoti preparati e disponibili!



# MADERNO, UN SALUTO AI PICCOLI, UN'ESORTAZIONE ALLE FAMIGLIE



*Maria Ornella Righettini*

Alla Scuola dell'Infanzia e micro-nido Benamati Bianchi di Maderno, presso la quale offro la mia opera di volontariato, il vescovo ha salutato i piccolissimi del nido e gli altri bimbi nelle rispettive sezioni, chinandosi verso quei bambini proprio con la dolcezza e lo sguardo amorevole di un Padre, e l'umanità e la tenerezza che contraddistinguono l'Uomo. Ha

poi raggiunto i genitori, ansiosi di accoglierlo, intrattenendoli sul valore educativo, sulla responsabilità genitoriale, su come sentirsi partecipi del disegno divino ponendo come perno dell'esistenza l'Amore di Dio che ci precede, ci accompagna e ci accoglie. Il momento conclusivo di grande gioia e commozione si è realizzato

con il coro dei bambini che hanno intonato la canzone Camminerò ( camminerò sulla Tua strada, Signore.)  
Noi ringraziamo il Vescovo Luciano per il Suo impegno pastorale e rendiamo grazie a Dio per avercelo donato come Pastore e guida; lo accompagniamo con la nostra preghiera.

# GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2014 ALLA SCUOLA PRIMARIA LA GIOIA DELL'INCONTRO TRA IL PASTORE E IL SUO GREGGE

Anna Maria Chimini



E' festa nella scuola primaria di Toscolano Maderno. La bella giornata di sole fa da cornice all' evento straordinario. I bambini sono in fermento: tutti, dalla prima alla quinta, si sono preparati ad accogliere il Vescovo della diocesi di Brescia, Sua Eccellenza Luciano Monari.

C'e' chi ha voluto esprimersi con il disegno e, con la cristallina semplicità che distingue il cuore dei fanciulli, ha immaginato e rappresentato sè e i compagni nell'atto di chiacchierare e dialogare con lui. Nei fumetti le scritte così recitano: "benvenuto!" "grazie, di essere venuto a trovarci...", "così vedrai la nostra bella scuola primaria. E' lì che impariamo tanto, anche se a volte facciamo i birichini...", "Tu hai trovato del tempo per noi!"

Disegni, canti, cartelloni, doman-

de..."chi è il Vescovo?", "com'è il Vescovo?", "come si veste?" "è faticoso essere Vescovo?", "è arrivato?", "cosa fa un Vescovo?".

Sua Eccellenza Luciano Monari si presenta con naturalezza e con discrezione. E' sorridente, sereno. Chissà

...che pensi ai suoi ricordi, ai suoi tempi della scuola? Dopo il saluto della Preside dell'Istituto Comprensivo di Gargnano, dott. Maria Luisa Orlandi, e un messaggio di caloroso benvenuto da parte delle insegnanti, i bambini gli offrono la loro accoglienza con le canzoni imparate con amore. C'e' di tutto: "la festa non deve finire", "ciao amico ciao", "laudato sii, o mi' Signore" visto che il 4 ottobre ricorre la festa di S.Francesco. Che bello il cantico delle creature! Chi meglio dei bambini puo' ringraziare per il dono della vita? Come non lodare Dio per lo splendore della natura?, "qua siamo noi" e anche un canto in spagnolo. E' davvero un momento bellissimo che condividiamo con don Leonardo, don Carlo,

don Giovanni, don Simone. E' una esperienza che ci riporta ai valori universali della pace, del rispetto e della fratellanza.

Due sono le considerazioni che scaturiscono dall'evento. La prima e' che parlare del Vescovo e' una cosa; sappiamo tutti dell'esistenza di questa figura e conosciamo parecchio di lui attraverso i mass media, scritti e manifestazioni. Ma... vederlo, parlargli, ascoltare la sua parola e' tutt'altro! E' forse perchè le pecorelle hanno tanto bisogno del loro pastore, specie oggi in questo mondo difficile e problematico dove le strade impervie cercano luce?

La seconda osservazione riguarda la risposta, non certo scontata o prevedibile, dei bambini di scuola primaria a questo evento. L'incontro ha dato esiti positivi: i nostri cari bimbi e ragazzi hanno dimostrato una partecipazione connotata da vivo interesse. E sono stati capaci di una accoglienza sincera, grazie anche allo stile comunicativo, sereno e di rispettosa disponibilità, del nostro Vescovo. Il pensiero va a S.Ercolano Vescovo, nostro patrono. Per questo noi tutti, insegnanti e alunni, rinnoviamo il nostro grazie a Sua Eccellenza Luciano Monari per la sua graditissima visita.



# ALLA SCUOLA SECONDARIA CON DELICATEZZA E GARBO AL CUORE DEGLI ADOLESCENTI

*Tua Silvia(2C)  
Toscolano, 3 ottobre 2014*

Caro diario, oggi a scuola è venuto a trovarci il Vescovo di Brescia Mons. Luciano Monari. Si fermerà alcuni giorni a Toscolano Maderno, dove visiterà scuole materne, elementari, medie e le varie chiese dell'Unità Pastorale, dove parlerà a piccoli, giovani e anziani. Insomma sarà davvero impegnato! Sai, sono rimasta davvero stupita, quando l'ho visto entrare in palestra, pensavo che si sarebbe presentato con ricchi abiti da cerimonia, invece era vestito come un semplice sacerdote. Mi è piaciuto l'argomento che ha

approfondito su come, noi ragazzi, ci reputiamo e come ci distinguiamo gli uni dagli altri. Non so se hai mai sentito questi esempi che secondo me rappresentano davvero la realtà; il Vescovo Luciano ha iniziato dicendo che ognuno di noi è un capolavoro e che i professori sono come pittori che devono sfruttare al massimo i pregi ma anche i difetti, come diverse pennellate di colore. Dimmi se queste parole suscitano in te emozioni tanto forti da farti girare le pagine! Poi ha citato come un maestro deve diventare

uno scultore e modellare il materiale, cercando di far risaltare al massimo i pregi e trasformare i difetti in caratteristiche positive. Ti confido che sono rimasta affascinata da come ci ha trasmesso i consigli per far crescere la nostra autostima. Infatti questo incontro mi ha dato una spinta per cercare di crescere. Spero davvero che anche i miei compagni siano stati contenti di percepire i messaggi e di usarli in futuro nei momenti giusti.



**UN MONITO ALLA NOSTRA NUOVA UNITÀ ...  
LO HA DETTO PAPA FRANCESCO ALL'UDIENZA GENERALE,  
MERCOLEDÌ 27 AGOSTO, IN PIAZZA SAN PIETRO**

# MENO CHIACCHIERE IN PARROCCHIA

**Quando si parla di “peccati contro l’unità” della Chiesa non bisogna pensare soltanto ai grandi scismi: anche le parrocchie, anziché essere “luoghi di condivisione e di comunione”, sono spesso “tristemente segnate da invidie, gelosie e antipatie”**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno. Ogni volta che recitiamo il Credo, affermiamo che la Chiesa è una e santa. Una perché ha origine in Dio Trinità, mistero di unità e comunione piena, santa in quanto fondata su Gesù Cristo, animata dal suo Santo Spirito, ricolmata del suo amore e della sua salvezza. Allo stesso tempo, però, è composta di peccatori, tutti noi, che ogni giorno misuriamo la nostra fragilità e la nostra miseria. Per questo siamo chiamati alla conversione, al coraggio di vivere ogni giorno unità e santità, e se non lo siamo non siamo fedeli a Gesù. Ma Lui non ci abbandona, Lui cammina con noi, capisce le nostre debolezze, ma ci perdona, se ci lasciamo perdonare. E' sempre con noi, aiutandoci a diventare meno peccatori, più santi, più uniti. Gesù ha pregato tanto per l'unità dei discepoli. E' la preghiera dell'Ultima Cena: “Padre, che siano una cosa sola”, proprio nell'imminenza della Passione, quando stava per offrire tutta la sua vita per noi. Siamo invitati continuamente a rileggere e meditare, una delle pagine più intense e commoventi del vangelo di Giovanni, il cap. XVII. E' bello sapere che il Signore, appena prima di morire, non si è preoccupato di se stesso, ma ha pensato a noi! Ha pregato proprio perché possiamo essere una cosa sola con Lui e tra di noi. “Tutti siano una cosa sola: come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato (Gv 17,21) Gesù si è fatto nostro intercessore presso il Padre, ma nello stesso momento ci affida con queste parole il suo testamento spirituale, perché

l'unità possa diventare sempre di più la nota distintiva delle nostre comunità cristiane e la risposta più bella a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi (cfr. I Pt 3, 15). Gli Atti degli Apostoli ci ricordano che i primi cristiani si distinguevano per il fatto di avere “ un cuore solo e un'anima sola”(At 4, 32) L'esperienza però ci dice che sono tanti i peccati contro l'unità. E non pensiamo solo agli scismi, pensiamo a mancanze molto comuni nelle nostre comunità, a peccati “parrocchiali”. A volte, infatti, le nostre parrocchie, chiamate ad essere luoghi di comunione e condivisione, sono tristemente segnate da invidie, gelosie, antipatie ... E le chiacchiere sono alla portata di tutti. Quanto si chiacchiera nelle parrocchie! Questo non è buono! Ad esempio quando uno viene eletto presidente di quella associazione, si chiacchiera contro di lui; e se quell'altra viene eletta presidente della catechesi, le altre chiacchierano contro di lei. Ma questa non è la Chiesa, questo non si deve fare, non dobbiamo farlo! Bisogna chiedere al Signore la grazia di non farlo. Questo è umano, ma non è cristiano! Questo succede quando puntiamo ai primi posti, quando mettiamo al centro i nostri modi di vedere le cose, e giudichiamo gli altri; quando guardiamo ai difetti dei fratelli, invece che alle loro doti; quando diamo più peso a quello che ci divide, invece che a quello che ci accomuna ... Una volta, nell'altra Diocesi che avevo prima, ho sentito un commento interessante e bello. A proposito di un'anziana che per tutta la vita aveva lavorato in parrocchia, una persona che la conosceva bene disse: “ Questa donna non

ha mai sparato, mai ha chiacchierato, sempre ha sorriso” Una persona così può essere canonizzata domani! Questo è un bell'esempio. Dobbiamo fare seriamente un esame di coscienza. In una comunità cristiana, la divisione è uno dei peccati più gravi, perché la rende segno non dell'opera di Dio, ma dell'opera del diavolo, che è per definizione colui che separa, che insinua pregiudizi ... La divisione in una Comunità cristiana, sia essa una scuola, una parrocchia, o una associazione, è un peccato gravissimo, perché è opera del diavolo. Dio invece vuole che cresciamo nella capacità di accoglierci, di perdonarci e di volerci bene, per assomigliare sempre più a Lui. In questo sta la santità della Chiesa: nel riconoscersi ad immagine di Dio, ricolmata della sua misericordia e della sua grazia. Cari amici, facciamo risuonare nel nostro cuore queste parole di Gesù: “ Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio”( Mt 5, 9) Chiediamo sinceramente perdono per tutte le volte in cui siamo stati occasione di divisione o di incomprensione nelle nostre comunità, ben sapendo che non si giunge alla comunione se non attraverso una continua conversione. Ma cos'è la conversione? E' chiedere al Signore la grazia di non sparare, di non criticare, di non chiacchierare, di voler bene a tutti. E' una grazia che il Signore ci dà, questo è convertire il cuore, e chiediamo che il tessuto quotidiano delle nostre relazioni possa diventare un riflesso sempre più bello e gioioso del rapporto tra Gesù e il Padre.

## IMPRESSIONI E PENSIERI DOPO LA VISITA DEL NOSTRO VESCOVO

# CHIESA IN USCITA

**Nelle parole di Monsignor Monari gli insegnamenti e le esortazioni  
del Beato Paolo VI**

*Maria Ornella Righettini*



Nel mese missionario, alle porte dell'Anno Montiniano" indetto dal Vescovo Luciano Monari, (dal 19 ottobre –data della Beatificazione, all' 8 dicembre 2015 – 50° della conclusione del Concilio Vat. II), come "occasione per riscoprire la figura del grande Papa bresciano Giovanni Battista Montini- Paolo VI, e accogliere l'insegnamento che attraverso di Lui il Signore vuole donarci...e riflettere sui valori che hanno illuminato la sua esistenza e possono illuminare la nostra", la Chiesa bresciana ha saputo dare testimonianza di missione apostolica raccogliendo coerentemente quel "testimone" trasmessole dal suo Papa per l'impegno dell'annuncio evangelico.

Impegno diocesano prioritario per l'anno pastorale 2014/2015, è stato l'avvio della prima Unità Pastorale, dopo il Sinodo del 2012, delle Parrocchie di Toscolano, Maderno, Montemaderno, Cecina, Fasano e Gaino, come è avvenuto con decreto vescovile di istituzione del 23 settembre 2014 e con la celebrazione Eucaristica conclusiva del 4 ottobre che ha dato ufficialmente avvio al nuovo cammino.

Nelle tre giornate preparatorie, Le nostre comunità hanno vissuto giorni di grazia. Abbiamo potuto constatare come il Vescovo Luciano abbia assunto su di sé la responsabilità dell'insegnamento di Paolo VI come Egli indica nella lettera alla Diocesi: ..... possiamo diventare umilmente suoi alunni e cercare di apprendere

l'arte di amare Gesù Cristo e l'arte di amare con verità l'uomo; possiamo imparare lo zelo per l'annuncio del Vangelo e le vie per un dialogo sincero e fruttuoso..... Paolo VI, Lo preghiamo perché doni alla nostra Chiesa la forza di una testimonianza forte, luminosa e intelligente. Nei giorni che è stato con noi Il Vescovo Luciano ha saputo tradurre quell'insegnamento in gesti concreti, atteggiamenti e parole che hanno

creato relazione, che ci hanno fatto percepire il senso di quella "Chiesa in uscita" tanto auspicata da Papa Francesco.

Ogni giorno ha presieduto la S. Messa, concelebrata con Mons. Cesare Polvara ed i sacerdoti dell'Unità Pastorale, offrendoci omelie ricche e incisive.

Un fitto calendario di incontri Lo ha portato a contatto con tutte le comunità parrocchiali e molte real-

tà del territorio: Scuole materne e elementari, Anffas, Casa di Riposo, consacrati e giovani, sempre con la disponibilità di un momento diretto e personale.

Noi ringraziamo il Vescovo Luciano per il Suo impegno pastorale e rendiamo grazie a Dio per avercelo donato come Pastore e guida; lo accompagniamo con la nostra preghiera.

# RINGRAZIAMENTO



Un particolare ringraziamento alle Piccole Suore della Sacra Famiglia di Toscolano ed al personale di servizio, che hanno accolto e ospitato il Vescovo con grande disponibilità e sensibilità durante la sua permanenza nelle nostre comunità. Una volta di più il loro silenzioso servizio nella comunità si è rivelato prezioso. Le ricordiamo con un grazie dal profondo del cuore e la preghiera al Signore che vegli sempre su di loro

# INNO ALLA VITA



Fisso lo sguardo verso il mistero della morte, e di ciò che la segue, nel lume di Cristo, che solo la rischiara, e perciò con umile e serena fiducia.

Avverto la verità, che per me si è sempre riflessa sulla vita presente da questo mistero, e benedico il vincitore della morte per averne fugate le tenebre e svelata la luce.

Dinnanzi perciò alla morte, al totale e definitivo distacco dalla vita presente, sento il dovere di celebrare il dono, la fortuna, la bellezza, il destino di questa stessa fugace esistenza.

Signore, Ti ringrazio che mi hai chiamato alla vita, e ancora più che, facendomi cristiano, mi hai rigenerato e destinato alla pienezza della vita. Parimenti sento il dovere di ringraziare e di benedire chi a me fu tramite dei doni della vita, da te, Signore, elargitimi: chi nella vita mi ha introdotto (oh! siano benedetti i miei degnissimi genitori!),

chi mi ha educato, benvoluto, beneficiato, aiutato, circondato di buoni esempi, di cure, di affetto, di fiducia, di bontà, di cortesie, di amicizia, di fedeltà, di ossequio.

Guardo con riconoscenza ai rapporti naturali e spirituali che hanno dato origine, assistenza, conforto, significato alla mia umile esistenza: quanti doni, quante cose belle ed alte, quanta speranza ho io ricevuto in questo mondo!

Ora che la giornata tramonta, e tutto finisce

e si scioglie di questa stupenda e drammatica scena temporale e terrena, come ancora ringraziare Te, o Signore, dopo quello della vita naturale, del dono, anche superiore, della fede e della grazia, in cui alla fine unicamente si rifugia il mio essere superstite?

Come celebrare degnamente la Tua bontà, o Signore,

per essere io stato inserito, appena entrato in questo mondo, nel mondo ineffabile della Chiesa cattolica?

(Come per avere ricevuto nella Chiesa una vocazione particolare?)

In aeternum Domini Misericordias cantabo. Canterò in eterno la misericordia del Signore!

In manus tua, Domine, commendo spiritum meum. Nelle tue mani, Signore, affido il mio spirito!

Magnificat anima mea Dominum.

L'anima mia magnifica il Signore!

Maria!

Credo. Spero. Amo. In Cristo. Amen.

Alleluia!



LA BEATIFICAZIONE DI PAOLO VI ATTRAVERSO GLI OCCHI DEI NOSTRI RAGAZZI

# UNA GIORNATA IMPRESSA PER SEMPRE NEI NOSTRI CUORI

Emozioni che segnano ed educano, che aprono agli altri e a Dio



## *Angelo*

“Non si può andare a Dio senza passare attraverso i fratelli”. Questo famoso pensiero del Beato Paolo VI mi ha fatto pensare parecchio anche al modo in cui noi viviamo la nostra fede. Forse ci scervelliamo troppo per trovare una strada, quando la strada maestra è l'umanità che abbiamo attorno a noi. E'

vivendo il Vangelo con e nei nostri fratelli che si costruisce davvero il Regno di Dio.

Dico queste cose perché ho condiviso questa gioia insieme ad altre 70.000 persone in Piazza San Pietro e di questi, più di 5.000 erano bresciani. Partecipare insieme a Francesco Andreoli, Michele Lupi e

Giovanni Crescini alla Santa Messa presieduta da Papa Francesco per la Beatificazione del nostro papa bresciano è stata una emozione bellissima.

Siamo partiti da soli in treno viaggiando nella notte tra venerdì e sabato e abbiamo avuto l'onore e il privilegio, nella mattinata di sa-

bato di celebrare l'Eucaristia con il nostro caro amico Mons. Vincenzo Peroni dell'Ufficio Celebrazioni del Santo Padre. Con lui abbiamo poi raggiunto per un saluto ed un momento di preghiera assieme, Mons. Guido Marino, Maestro delle celebrazioni liturgiche pontificie, che ci ha accolto con la sua simpatia e il

suo calore. Con lui abbiamo parlato del lavoro che c'è dietro ogni celebrazione liturgica, un lavoro di competenza ma anche e soprattutto, di fede e di attenzione al Mistero che si celebra.

Il giorno della celebrazione ci siamo presentati al mattino presto e grazie alla gentilezza degli amici ceri-

monieri abbiamo trovato posto sul sagrato della Basilica, a pochi passi dal Santo Padre. Una emozione ulteriore per una giornata che sarà impressa per sempre nei nostri cuori.



## VEGLIA DI PREGHIERA IN PREPARAZIONE AL SINODO SULLA FAMIGLIA

# Discorso del Santo Padre Francesco

**PIAZZA SAN PIETRO  
SABATO, 4 OTTOBRE 2014**

*Care famiglie, buonasera!*

Scende ormai la sera sulla nostra assemblea. È l'ora in cui si fa volentieri ritorno a casa per ritrovarsi alla stessa mensa, nello spessore degli affetti, del bene compiuto e ricevuto, degli incontri che scaldano il cuore e lo fanno crescere, vino buono che anticipa nei giorni dell'uomo la festa senza tramonto.

È anche l'ora più pesante per chi si ritrova a tu per tu con la propria solitudine, nel crepuscolo amaro di sogni e di progetti infranti: quante persone trascinano le giornate nel vicolo cieco della

rassegnazione, dell'abbandono, se non del rancore; in quante case è venuto meno il vino della gioia e, quindi, il sapore — la sapienza stessa — della vita... Degli uni e degli altri questa sera ci facciamo voce con la nostra preghiera, una preghiera per tutti.

È significativo come — anche nella cultura individualista che snatura e rende effimeri i legami — in ogni nato di donna rimanga vivo un bisogno essenziale di stabilità, di una porta aperta, di qualcuno con cui intessere e condividere il racconto

della vita, di una storia a cui appartenere. La comunione di vita assunta dagli sposi, la loro apertura al dono della vita, la custodia reciproca, l'incontro e la memoria delle generazioni, l'accompagnamento educativo, la trasmissione della fede cristiana ai figli...: con tutto questo la famiglia continua ad essere scuola senza pari di umanità, contributo indispensabile a una società giusta e solidale (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 66-68). E più le sue radici sono profonde, più nella vita è possibile





uscire e andare lontano, senza smarrirsi né sentirsi stranieri ad alcuna terra. Quest'orizzonte ci aiuta a cogliere l'importanza dell'Assemblea sinodale che si apre domani.

Già il *convenire in unum* attorno al Vescovo di Roma è evento di grazia, nel quale la collegialità episcopale si manifesta in un cammino di discernimento spirituale e pastorale. Per ricercare ciò che oggi il Signore chiede alla Sua Chiesa, dobbiamo prestare orecchio ai battiti di questo tempo e percepire l'«odore» degli uomini d'oggi, fino a restare impregnati delle loro gioie e speranze, delle loro tristezze e angosce (cfr *Gaudium et spes*, 1). A quel punto sapremo proporre con credibilità la buona notizia sulla famiglia.

Conosciamo, infatti, come nel Vangelo ci siano una forza e una tenerezza capaci di vincere ciò che crea infelicità e violenza. Sì, nel Vangelo c'è la salvezza che colma i bisogni più profondi dell'uomo! Di questa salvezza — opera della misericordia di Dio e sua grazia — come Chiesa siamo segno e strumento, sacramento vivo ed efficace (cfr *Esort. ap. Evangelii gaudium*, 112). Se così non fosse, il nostro edificio

resterebbe solo un castello di carte e i pastori si ridurrebbero a chierici di stato, sulle cui labbra il popolo cercherebbe invano la freschezza e il “profumo del Vangelo” (Ibid., 39).

Emergono così, in questa cornice, i contenuti della nostra preghiera. Dallo Spirito Santo per i padri sinodali chiediamo, innanzitutto, il dono dell'**ascolto**: ascolto di Dio, fino a sentire con Lui il grido del popolo; ascolto del popolo, fino a respirarvi la volontà a cui Dio ci chiama. Accanto all'ascolto, invociamo la disponibilità a un **confronto** sincero, aperto e fraterno, che ci porti a farci carico con responsabilità pastorale degli interrogativi che questo cambiamento d'epoca porta con sé. Lasciamo che si riversino nel nostro cuore, senza mai perdere la pace, ma con la serena fiducia che a suo tempo non mancherà il Signore di ricondurre a unità. La storia della Chiesa - lo sappiamo - non ci racconta forse di tante situazioni analoghe, che i nostri padri hanno saputo superare con ostinata pazienza e creatività?

Il segreto sta in uno **sguardo**: ed è il **terzo dono** che imploriamo con la nostra preghiera. Perché, se davvero intendiamo verificare il nostro passo sul terreno

delle sfide contemporanee, la condizione decisiva è mantenere fisso lo sguardo su Gesù Cristo, sostare nella contemplazione e nell'adorazione del suo volto. Se assumeremo il suo modo di pensare, di vivere e di relazionarsi, non fatteremo a tradurre il lavoro sinodale in indicazioni e percorsi per la pastorale della persona e della famiglia. Infatti, ogni volta che torniamo alla fonte dell'esperienza cristiana si aprono strade nuove e possibilità impensate. È quanto lascia intuire l'indicazione evangelica: “Qualsiasi cosa vi dica, fatela” (Gv 2,5). Sono parole che contengono il testamento spirituale di Maria, “amica sempre attenta perché non venga a mancare il vino nella nostra vita” (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 286). Facciamole nostre!

A quel punto le tre cose: il nostro **ascolto** e il nostro **confronto** sulla famiglia, amata con lo **sguardo** di Cristo, diventeranno un'occasione provvidenziale con cui rinnovare - sull'esempio di San Francesco - la Chiesa e la società. Con la gioia del Vangelo ritroveremo il passo di una Chiesa riconciliata e misericordiosa, povera e amica dei poveri; una Chiesa in grado di “vincere con pazienza e amore le affezioni e le difficoltà che le vengono sia da dentro che da fuori” (Conc. Ecum. Vat. II, Cost. dogm. sulla Chiesa *Lumen gentium*, 8).

***Possa soffiare il Vento della Pentecoste sui lavori sinodali***, sulla Chiesa, sull'umanità intera. Sciolga i nodi che impediscono alle persone di incontrarsi, sani le ferite che sanguinano, tanto, riaccenda la speranza; c'è tanta gente senza speranza! Ci conceda quella carità creativa che consente di amare come Gesù ha amato. E il nostro annuncio ritroverà la vivacità e il dinamismo dei primi missionari del Vangelo.

**INSIEME, PER UN UNICO SCOPO: CONOSCERE,  
CAPIRE, AIUTARE**

**GRANDI.**

**SEMPLICEMENTE.**

L'incontro con i padri Piamartini presso l'oratorio di Maderno.

Un bel momento di condivisione per conoscere le loro realtà missionarie.

*Alberto*



Venerdì 10 ottobre 2014. Ore 19,30. Oratorio di Maderno. Scendo la rampa che porta al teatro. Sono stato invitato. Entro.

Mi rendo subito conto che si tratta di un incontro un po' diverso dal solito.

Ovunque mi giri, vedo un alternarsi di volti nuovi e "vecchi". Le persone che con me vivono quotidianamente la vita dell'Unità Pastorale e persone che non so nemmeno chi siano.

Eppure c'è un'atmosfera di fa-

migliarità, con gli uni e con gli altri.

Il profumo preannuncia un'imminente ottima cena (a dire il vero, niente di nuovo, i volti e i nomi delle persone addette sono una garanzia sotto questo aspetto).

Don Giovanni prende la parola per un breve saluto a tutti e, soprattutto, ecco perchè siamo qui, ai padri Piamartini che questa sera ci porteranno una testimonianza della loro missione in Brasile e cercheranno di farci partecipi delle neces-

sità dei giovani di cui si prendono cura. Anche padre Reo-





naldo ci rivolge il suo saluto e tiene la preghiera di ringraziamento per il pasto che stiamo per prendere, e lo fa in italiano e in portoghese brasiliano.

Tutti a tavola. Mi guardo attorno e, guardando Tommaso e Angelo che ancora "brillano" e "profumano" di Brasile e che sono lì, anche stasera, anche oltre il viaggio, realizzo che, nonostante le distanze, in questo mondo siamo più vicini gli uni agli altri di quanto possiamo pensare.

Ottima cena dicevo: risotto con salsiccia "alla mantovana", spezzatino con polenta, dolce a volontà, vino, acqua e...compagnia.

I padri Reonaldo, Ivo e Giacomo sono a tavola con noi e si scambiano quattro chiacchiere durante la cena. Le altre persone che non conosco sono volontari, padrini e madrine che, capirò poi in seguito, sono di casa nelle missioni piamartine in Brasile.

Al termine della cena veniamo richiamati all'ordine e ci

trasferiamo dall'atrio al teatro dell'oratorio dove ci attende padre Giacomo Marietti, responsabile dell'Istituto "Joao XXIII" di Ponta Grossa, che con le sue parole ci porta per mano e ci fa entrare nelle realtà quotidiane missionarie. Ci aiutano, in tutto questo, emozionanti immagini provenienti dai loro Istituti. Parte il video. Favelas. Ecco davanti a me i volti di bambini ricchissimi di innocenza, ma evidentemente bisognosi di qualche cosa per vivere e che mi interpellano sul mio stile di vita. Ecco, improvviso, il cambio di immagini. Entriamo nell'Istituto.

Immagini che mi tornano come famigliari, non perchè ci sia stato, ma perchè viste nelle fotografie dei viaggi degli amici Elena e Marco che sempre mi rendono partecipe delle loro esperienze, oppure perchè viste più volte sui periodici che l'Istituto pubblica. Quegli edifici, quei viali, quella chiesa, quelle stanze...quei volti. Poi ecco la signora che sedeva

al mio tavolo poco fa, appare come una chiocciola circondata dai suoi pulcini, tre o quattro ragazzini ospiti della casa dell'Istituto, da' la sua testimonianza. Dice che la lingua, che lei non conosce, è l'unico ostacolo alla piena partecipazione alla vita di quei ragazzi, ma il linguaggio della presenza, degli abbracci e degli sguardi supera il limite della lingua da parlare. Bello.

Ecco poi una sorpresa per me, appare il volto di un giovane adulto che si presenta "sono Emerson...". Emerson! Con cui tante mail ho scambiato per un piccolissimo, quasi invisibile, aiuto nella redazione di alcuni articoli da pubblicare sul giornalino dell'Istituto. Ora sento la sua voce, lo vedo in volto. Emozionante. Racconta la sua esperienza, la sua crescita in Istituto, la sua laurea, il suo lavorare ancora per chi lo ha aiutato ad arrivare fin lì.

Terminato questo primo video, che è stato commentato dalle parole dal responsabile del

Centro Educacional "P. Joao Piamarta" di Fortaleza, padre Ivo Nardelli (è il più allegro quando è a tavola o quando ci si scambia quattro chiacchiere, ma quando entra nel vivo della sua esperienza fa trasparire dal suo volto che stiamo parlando di cose serie, non per forza tristi, ma serie), interviene padre Reonaldo Pizoni che illustra brevemente la sua realtà, quella dell'Istituto Piamarta di União da Vitória, di cui è responsabile ed al quale andrà tutto il ricavato di questa serata. Una realtà diversa dalla precedente, per posizione geografica, per necessità delle persone che vi

si trovano, per le strutture. Ed ecco le immagini di quella missione, ecco le aule scolastiche, i laboratori, le vaste coltivazioni e, a commento di tutto, i volti del futuro che raccontano i loro sogni, i loro desideri per una vita dignitosa.

Questo ci viene chiesto stasera, in questa atmosfera di festa, di non scordarci, se possiamo, di dare un aiuto, un sostegno affinché le speranze e la volontà di crescere di questi giovani trovino il giusto coronamento. Il mondo se non vuole distruggersi del tutto non può fare a meno anche di realizzare i sogni di queste persone.

Al termine delle testimonianze il maestro Gianpietro Bertella e i ragazzi del Coro Voci bianche della Corale S. Cecilia ci offrono un breve concerto che racchiude, anche nel bel commento del maestro, tutto quello che in questa serata abbiamo vissuto.

Da queste pagine desidero ringraziare tutte quelli che erano presenti quella sera.

Ringrazio Elena che mi ha coinvolto inizialmente per "buttare giù" un volantino e che mi ha invitato ad essere presente. Ringrazio Giulia (la mia "classe") che con Jucinei ha organizzato e gestito l'ottima cucina (potevano esserci dubbi? No). Ringrazio, sebbene non le conosca, tutte le persone di Serle, Mantova, Pinzolo, Brentonico, venuti appositamente quella sera, per quell'occasione... non so se mi spiego, quando si dice la passione per una causa nobile.

Ringrazio tutti i volontari che hanno prestato il loro prezioso servizio.

Ringrazio don Giovanni e don Leonardo che hanno dato disponibilità logistica e d'animo per questa iniziativa.

Ringrazio infine, ma innanzitutto, i padri Piamartini per la loro presenza, la loro gioia, la loro testimonianza, il loro impegnativo, altissimo compito.

Chissà che questa serata non possa ripetersi ancora in futuro, auguro a tanti di noi di accorgersi degli inviti che vengono loro rivolti e partecipino, si aprano e scoprano un mondo ed una fraternità inaspettata.

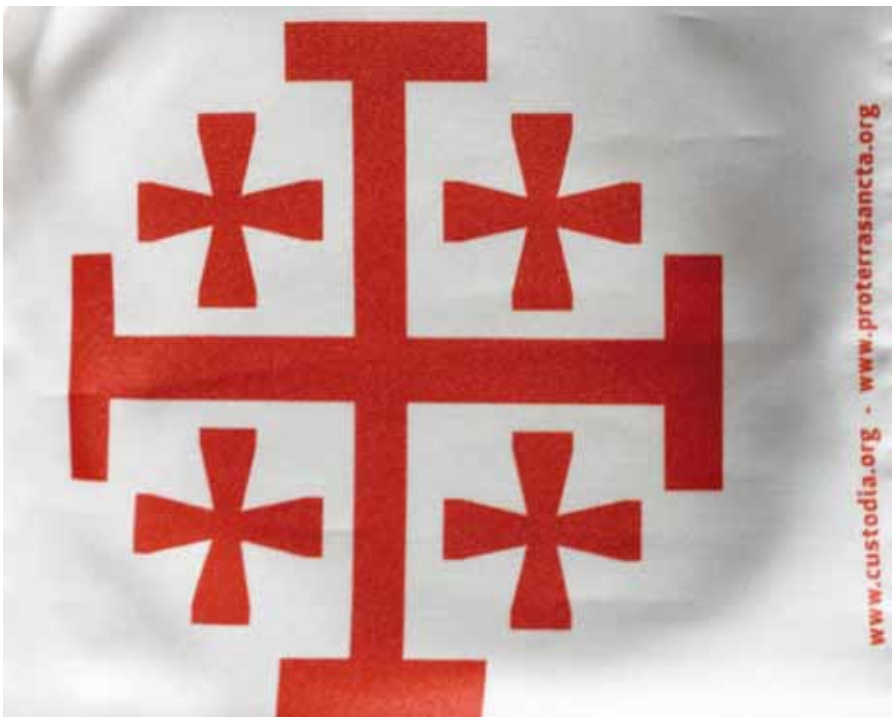
Obrigado.



## NON LASCIATECI SOLI, SIAMO VENUTI A CHIEDERVI UNA CAREZZA:

# La vostra testimonianza

Maria Ornella Righettini



La Chiesa è relazione con i fratelli in Cristo. Durante il viaggio in Terra Santa, in preparazione alla S. Pasqua 2014, abbiamo conosciuto, a Betlemme, il Parroco Fra Nerwan ed il suo collaboratore Vincenzo.

Ci hanno presentato le loro difficoltà di vita quotidiana. Abbiamo condiviso la speranza che l'imminente pellegrinaggio di Papa Francesco stava suscitando nei loro cuori e nei nostri. Tutto faceva presagire la continuazione di buone relazioni tra le comunità di religioni diverse, che convivono da secoli in quei luoghi, con un ulteriore tentativo di nuove azioni diplomatiche di pace.

Al contrario, pochi giorni dopo la visita del Santo Padre in Medio Oriente, alla tragedia irachena si sono aggiunte la guerra di Gaza e quella in Siria che hanno causato migliaia di

morti e feriti tra la popolazione civile. In alcune zone della Siria e dell'Iraq i cristiani hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni e fuggire in campi profughi.

Durante questi mesi abbiamo mantenuto i contatti con gli amici di Betlemme, con l'intento di dare un aiuto concreto: sensibilizzando la scelta del 5XMILLE, valutando proposte di adozione a distanza e, infine, con la possibilità di importare manufatti di produzione locale. La finalità è quella di sostenere economicamente la comunità cristiana di Betlemme che deve, come le altre, autosostenersi nelle difficoltà e debolezze sociali: provvedere all'assistenza sanitaria degli ammalati, all'istruzione dei giovani e al sostegno economico alle famiglie.

Sotto l'emblema della Custodia di

Terra Santa, i nostri amici hanno deciso di portare la loro testimonianza in diverse località italiane fra le quali Toscolano Maderno.

Venerdì 24 ottobre ci siamo ritrovati, all'oratorio di Maderno, provenienti da tutte le parrocchie dell'UP, con i rappresentanti dell'Apostolato della preghiera, per ascoltare l'esperienza di vita di Fra Rami e di Vincenzo. Il loro impegno in Italia è stato finalizzato a portare all'attenzione degli ascoltatori una situazione che si presenta per la prima volta nella storia e che interpella la nostra responsabilità di testimonianza cristiana: non è mai successo che le chiese del I sec., cioè quelle delle origini del cristianesimo, venissero colpite: tolti i crocifissi, le immagini sacre, bruciati i libri e abbattuti i campanili. I frati sono obbligati a rimanere ostaggi nei loro conventi.

Ci hanno sottoposto la seguente riflessione:

"Se ai Cristiani tolgono i segni della loro origine, se la storia viene cancellata, come si può continuare a mantenere identità, dignità e rispetto? La guerra che colpisce il Medio Oriente è pensata altrove e le popolazioni sono stremate e chiedono la pace; ecco perché è impellente la testimonianza cristiana dell'Europa nella vita e nelle istituzioni".

Ed è nata la loro richiesta:

"non lasciateci soli, siamo venuti a chiedervi una carezza: la vostra testimonianza. Abbiamo bisogno di sapere che ci siete vicini".

Ci hanno ringraziato per averli fatti sentire a "casa" e ci siamo salutati con l'impegno per un cammino reciproco nella solidarietà.



## TANTI I VISITATORI, DESIDERATI E NON, ALL'ORMAI TRADIZIONALE APPUNTAMENTO

*Il mercatino ha sempre  
il suo successo.....  
Nonostante tutto*

Chiusi, con un buon esito, il Mercatino delle pulci e la Pesca di beneficenza presso l'oratorio di Toscolano.

*Gruppo Caritas  
mercatino estivo*

Con la solennità patronale di S. Maria del Benaco (in realtà con la domenica successiva), è terminato il lungo periodo di apertura del Mercatino delle pulci e pesca di beneficenza allestito presso il salone "Pio XII" dell'oratorio di Toscolano il cui ricavato, come sempre, viene interamente devoluto per le opere parrocchiali.

Quest'anno, con la "crisi" onnipresente, non ci si aspettava un successo pari a quello dell'anno scorso. Ed infatti così è stato.....! l'incasso è stato ben maggiore!

Forse proprio nei momenti di difficoltà economica si riscopre ancor di più che quello che è bello ed utile non per forza deve essere anche costosissimo. L'impegno di tante persone nell'allestimento e nella gestione dell'apertura è stato così felicemente ripagato dalla presenza di tante persone che hanno visitato e com-

prato e dalla fedeltà di tanti, soprattutto turisti, che, di anno in anno, tornano a trovarci per frugare tra le mille cose da comprare grazie alla generosità di altrettanta gente che ha offerto tanto.

Visto che la crisi a quanto pare non ha inciso troppo sull'esito finale, a dare un bel colpo ci hanno purtroppo pensato dei "visitatori" indesiderati che, attirati da tanta bellezza, non hanno saputo resistere alla tentazione di portarsi a casa un bel po' di merce senza sborsare un solo euro e così, una bella mattina, ci siamo ritrovati con il mercatino svaligiato. Un gesto che non può che rattristarci, e molto, ma che non ci dà certo motivazione di odio verso nessuno. Dopotutto siamo Cristiani e siamo "Caritas". Speriamo solo che la merce trafugata servisse davvero.

Al di là di tutto, come ogni anno, il mercatino è stato

anche occasione di collaborazione, condivisione ed animazione anche a cornice delle iniziative estive dell'oratorio (tornei e manifestazioni varie) e questo, in un'estate tanto grigia meteorologicamente, non può che aver fatto piacere.

Per concludere ringraziamo tutti, chi ha collaborato ad allestire, chi ha collaborato a gestire, chi ha offerto, chi ha comprato e chi ha pescato. Con l'aiuto di tutti siamo riusciti a dare il nostro sostanzioso contributo alla parrocchia ed anche a creare un punto di incontro e condivisione, che di questi tempi non è poco.

Grazie a tutti e arrivederci alla prossima estate. Anzi no....prima c'è la tappa natalizia. Vi aspettiamo!

# Festeggiamenti per il "mezzo secolo" del Coro Monte Pizzocolo

E giunse il momento ...

Maestri di ieri e di oggi, coristi e tanti amici, insieme per ricordare e per continuare un sogno lungo 50 anni

Ruggero Giuliani



zati, anche per la buonissima acustica che da quel luogo si diffonde.

Dopo la messa, sempre in chiesa, si è tenuto un breve concerto con canti propri del nostro repertorio. Il breve momento musicale, tra la commozione di molti, è stato aperto da una composizione del nostro amico e iniziale maestro del Coro Monte Pizzocolo, il sig. Franco Cavallini, che si è impegnato con passione e trasporto sentimentale a scrivere appositamente per l'evento e che ha lui stesso diretto, con una certa emozione. Proseguendo i nostri canti diret-

Nella giornata di domenica 12 ottobre il nostro gruppo canoro ha avuto l'onore e il piacere di celebrare, e festeggiare, il 50mo anniversario dalla sua fondazione, avvenuta nel lontano 1964, quindi abbiamo celebrato le nozze d'oro con il canto.

Con la S.Messa delle ore 10:00, è coinciso l'inizio della nostra festa, partecipando con tre canti di carattere sacro alla liturgia: disposti con discrezione nel coro dietro l'altar maggiore, con sentimento e partecipazione abbiamo eseguito i nostri tre canti, che a giudizio dei presenti, sono stati ascoltati e molto apprezzati.





guiti: così è proseguita la festa con consegne di targhe ricordo ai più meritevoli, buffe regalie ai più birichini e foto ricordo per immortalare la bella giornata trascorsa insieme.

Un ringraziamento al nostro presidente Ignazio e al direttivo per la ben organizzata giornata, per il loro impegno costante ed il tempo dedicato a queste incombenze.

Chiosando ... questo giorno di festa è passato, il coro ha altre date in programma, che ci porteranno a terminare le celebrazioni del 50mo, ma lo spirito che ci deve animare è sempre quello del gusto di ritrovarsi insieme con entusiasmo e amicizia e il piacere del canto che è di per sé stesso fonte di affinità elettive, così che questa data, pur importante, non sia che una tappa della nostra storia.

ti dalla nostra maestra Laura, è giunto il momento di far partecipe della direzione di un canto lo storico maestro del coro, il sig Franco Bosio che, a ricordo di tanti coristi di lungo corso, è stato sicuramente quello che ha fatto fare un notevole salto di qualità al nostro gruppo, ed è rimasto nel loro cuore a questi, dimostrando che, oltre ad essere un gruppo canoro, siamo anche un gruppo di amici.

Anche il maestro Bosio ha diretto quel canto con emozione: si vedeva nei suoi occhi che il ricordo di tante voci e di tanti momenti trascorsi col coro tornavano a risvegliarsi nel suo cuore, attimi sicuramente unici, e condivisi certamente negli animi dei vecchi (mai) coristi.

È stato bello vedere tra i presenti i parenti, mogli e figli, di tanti coristi che ora non sono più con noi ma che il coro non ha mai dimenticato. E tra gli occhi lucidi e gli abbracci a fine concerto li abbiamo ricordati e sentiti presenti e vicini.

Concluso il concerto, il coro con i suoi maestri e il suo seguito di parenti, aficionados, rappresentanti della Pubblica Amministrazione e tre sacerdoti, si è recato con gaudio e diletto al ristorante Belvedere di Monte Maderno

(gestito da un corista, per giunta!) dove sono iniziati i festeggiamenti, per così dire profani, della allegra brigata.

E dopo aver mangiato, mangiato e ben bevuto... non poteva mancare qualche canto stonacchiato (perdonatecelo) e altri ben ese-



ANCORA SPORT ALL'ORATORIO DI TOSCOLANO,  
DAI GIOVANI, PER I GIOVANI

# 1° TORNEO SAN LUIGI

Intitolato al Santo amico dei ragazzi, il nuovo torneo porta avanti il ricordo di Maurizio Castellini, e anima l'oratorio

*Mattia Gaetarelli*



E anche quest'anno nonostante le innumerevoli difficoltà il 18° Memorial Maurizio Castellini si è concluso! Un torneo tutto nuovo, organizzato dai ragazzi di tutti gli oratori dell'Unità, svoltosi tra l'8 agosto e il 7 settembre, quest'anno con un

nuovo nome, infatti si è deciso di intitolarlo al santo a cui il nostro oratorio è dedicato, San Luigi.

Decine di giovani si sono riuniti dedicando tempo e impegno in quello che si è dimostrato un successo: oltre ai 20 ragazzi di Toscolano, si sono impegnati anche una decina di ragazzi di Maderno, dimostrando come le parole del nostro vescovo siano più vere che mai, in quanto i passi più importanti verso l'unione pastorale sono quelli dei giovani stessi! Molte le novità in cucina, dai primi piatti gustosi per tutti i gusti al grande spiedo, riuscendo così a creare un'opportunità per tutte le famiglie di trovarsi per una serata di torneo accompagnati da ottime prelibatezze.

Da non dimenticare è l'aiuto di tutti gli adulti, che ringrazio di cuore, in quanto sia economi-

camente che fisicamente hanno sostenuto il nostro impegno, con l'esperienza e la continuità delle scorse edizioni ci hanno permesso di far funzionare al meglio tutte le varie piccole e grandi cose, che noi giovani da soli non saremmo stati in grado di organizzare.

Ora, a torneo concluso, ci si guarda indietro, felici della bella esperienza passata, ma con un occhio al futuro perché l'animazione dell'oratorio non si fermerà; infatti grazie ad un gruppo di questi ragazzi si è riorganizzata la squadra dell'USO Toscolano, storica squadretta dell'oratorio, che animerà molte domeniche di questi mesi. Intanto siamo tutti in attesa di vedere cosa porterà il prossimo anno e di che altro splendido torneo potrà regalarci il nostro oratorio! Arrivederci e grazie a tutti!

DOMENICA 5 OTTOBRE È RIPRESA A PIENO RITMO  
L'ATTIVITÀ DELL'ORATORIO

# POPOLO DELL'UNITÀ' PASTORALE ... SI RICOMINCIA

*silvia*



Catechismo, bar, teatro, tutto riprende in oratorio ... e il nostro impegno? Il mandato ai catechisti durante le celebrazioni domenicali nelle Parrocchie e la festa in oratorio hanno ufficialmente dato l'avvio alla pastorale giovanile dell'Unità per il nuovo anno.

Ottobre è da sempre il mese della ripresa delle "attività serie" dopo l'intervallo estivo che ci ha ricaricato lo spirito. E così, dopo la scuola, anche la nostra nuovissima Unità Pastorale ha ripreso le attività che riguardano bambini, ragazzi e giovani, non dimenticando che

impegno e divertimento vanno a braccetto, anzi il secondo aiuta a rendere il primo meno gravoso. Così, in oratorio, il laboratorio teatrale della Corte dei Miracoli (tanti fantastici giovani) ha intrattenuto ragazzi e famiglie, il maxi-schermo con le partite di campionato ha infervorato gli animi degli sportivi, ed il "super-catering" dei pluristellati chefs ha messo tutti d'accordo perché, come dice sempre Don Giovanni "dopo la mistica ... viene la mastica". L'allegria e i buoni propositi per il nuovo anno, però, non mi fanno dimenticare alcuni pensieri un po' bui, considerazioni "da mamma" che non vede sempre tutto rosa; 23 bambini, esclusi i chierichetti (e per fortuna che Fausto anima in maniera eccezionale questo gruppo, motivando anche i più grandi che continuano a frequentare con impegno e passione), durante la celebrazione di inizio anno catechistico a Maderno non può non far riflettere. Ed il numero è altissimo, se penso alle messe dei mesi estivi! Certo ... le celebrazioni domenicali distribuite nell'Unità Pastorale sono tante, ... non vuoi considerare le vacanze con la famiglia?, e "... la domenica mattina è l'unico giorno che può riposare, è pieno

di attività tutta la settimana!". Non vorremo mica bistrattare questi poveri bambini! Ronza nelle orecchie il monito di Don Leonardo alla Messa di chiusura dell'anno catechistico: "Mi raccomando ragazzi, Gesù non va in vacanza! Non chiudiamolo nel cassetto fino a settembre insieme ai libri di scuola". Forse i bambini erano distratti in quel momento, ma le famiglie? Noi genitori? C'era la preoccupazione che stessi diventando "cristiani della domenica", ma se ora non c'è più neanche quello, cosa stiamo diventando? Cristiani delle feste in oratorio? Del gruppo teatrale? Del grest? Delle attività sportive? Il Vescovo ci ha ricordato che il nostro essere e vivere da Cristiani deve essere totale, in ogni momento, scelta e decisione della nostra vita; ci nutriamo di Cristo e della sua parola durante la S.Messa, e ne gustiamo e viviamo i frutti, o meglio proviamo a farlo, nella scuola, sul lavoro, in famiglia, nel gioco. Ma se tutto questo non è parte di noi, il cammino di iniziazione cristiana, il catechismo, la messa sono solo parentesi, obblighi che prima passano, meglio è, per lasciare spazio a tutto il resto.

# FESTA IN ALLEGRIA

*Gli animatori*



originali e diversi dal solito, anche se quelli tradizionali, come “castellone”, non mancano mai. Essendo una delle prime volte che organizziamo queste feste pensavamo che i bambini si sarebbero stufati, invece, con nostro grande stupore, tutto è andato per il meglio, tanto che, alla fine dei giochi, alcuni bambini avrebbero voluto continuare. Vedendoli divertirsi siamo tornati piccoli anche noi e, avendo nostalgia dei vecchi tempi, ci siamo fatti prendere dall'emozione e abbiamo partecipato con loro ad alcuni giochi. Vogliamo ringraziare don Carlo per averci dato la possibilità di organizzare questa fantastica giornata che si è rivelata un gran divertimento per tutti, grandi e piccoli di tutte le età.

Il 5 Ottobre, per noi di Fasano, è iniziato l'anno catechistico, con cena a buffet ma, soprattutto, tanti giochi in compagnia. Noi giovani ci siamo divertiti ad organizzare i giochi aperti a tutti i bambini. In realtà il tempo per organizzarli è stato poco, ma

nonostante questo ci siamo riusciti. E' stato bello, per noi animatori (POCHI MA BUONI), poter passare del tempo insieme, non solo per preparare la festa di domenica, ma anche per rivederci dopo l'estate. Abbiamo cercato di fare dei giochi



# UNITA' PASTORALE A SANREMO



## *Alcune partecipanti*

Un momento di ristoro per il corpo e per lo spirito.

Con la nostra Unità Pastorale ci siamo trovati a godere di un soggiorno marino a Sanremo nel mese di settembre. E' stato un ristoro per il corpo e per lo spirito. Le belle giornate di sole ci hanno permesso la cura

marina e, per chi voleva, anche gradevoli escursioni verso altre mete turistiche. Oltre alle cure premurose delle Suore Oblate, non ci è mancata l'assistenza spirituale con la celebrazione della S.Messa ed il rosario quotidiano. L'ambiente familiare ed accogliente ci ha permesso di

rinsaldare rapporti di fratellanza ed amicizia che spesso nella vita normale vengono meno valorizzati. E' stata un'esperienza che ha giovato a tutti i partecipanti e ringraziamo di cuore chi ci ha offerto questa opportunità.

## AVVISO IMPORTANTE

Si cercano persone disponibili a prendere in mano la gestione della sagrestia della parrocchia di Maderno, che consiste nell'addobbo della chiesa in occasione delle varie liturgie, riordino settimanale dei camici, che devono essere lavati e stirati quando necessario, dei

paramenti dei sacerdoti e arredi dell'altare.

Tale richiesta viene fatta dalle persone che svolgono questo servizio da tanti anni e che ora si trovano in difficoltà a causa dell'età, della salute e della famiglia.

Nella fase iniziale di apprendimento e fino a quando saranno del tutto autonome, queste nuove persone saranno affiancate dalle signore che hanno gestito finora, comunque disponibili a collaborare.

# RIECCOCI IN VIAGGIO... IN POLONIA



Come una piacevole ricorrenza si riparte per località mai visitate, con l'esperta regia di don Leonardo e assieme ad un gruppo di altre persone desiderose di conoscere e scoprire nuove realtà culturali, storiche, paesaggistiche.

La meta del nostro pellegrinaggio di questo fine settembre è stata la Polonia, con tappe intermedie in Repubblica Ceca all'andata e in Slovacchia e in Austria al ritorno.

Polonia naturalmente vuol dire Papa Santo Giovanni Paolo II, a cui è stato dedicato questo pellegrinaggio.

E sin dal primo giorno, durante il lungo viaggio di trasferimento in pullman, ci siamo avvicinati a lui con letture e filmati riguardanti la sua storia; in modo particolare ci ha suscitato emozione la sequenza di immagini in cui si alternavano i vari periodi del suo lungo Pontificato.

Dagli anni in cui era in pieno possesso della sua forza fisica, a quelli in cui era già provato dalla malattia. Ma in ogni momento quello che più ci ha emozionato è stato il suo sguardo profondo, la sua preghiera, quel suo modo intenso

e unico di raccogliersi in meditazione. Con lo sguardo era già oltre, come ci ha testimoniato don Leonardo, ricordando quando, da giovane prete, lo aveva incontrato in Vaticano.

Nel visitare Cracovia, nei luoghi in cui San Giovanni Paolo II è nato e cresciuto, e quelli in cui successivamente ha studiato e predicato, ci siamo resi conto di quanto ancora forte è in noi il ricordo della sua parola e della sua immagine. Come durante l'escursione alla Cattedrale di Wawel, in cui il giovane don Karol Wojtyła celebrò la sua prima messa; o al palaz-



zo degli Arcivescovi in cui il futuro pontefice abitò per diversi anni o alla Chiesa dei Francescani, situata di fronte, dove si recava spesso a pregare e in cui è conservato il suo banco preferito.

Durante queste visite abbiamo cercato di fortificare la nostra fede e nel corso della nostra S. Messa quotidiana non potevano mai mancare un pensiero o una riflessione a lui rivolti.

Ma senza dubbio la giornata che ricorderemo più a lungo di tutto il nostro pellegrinaggio è stata quella dedicata alla visita dei campi di concentramento di Auschwitz: siamo passati di colpo dal grande desiderio di pace e fratellanza predicato e invocato da Papa Wojtyła, al profondo sentimento di perdita e costernazione di fronte a ciò che l'uomo può compiere nell'annientare la vita di un altro uomo. Nel percorrere i corridoi, le stanze e le strade che furono scenario di orribili violenze abbiamo provato un'indescrivibile compassione e pietà per le vittime dell'olocausto. E ci sembravano ancora più perentorie le parole di Papa Wojtyła: "Mai più guerra..."

E invece, anche oggi, in diverse zone della terra tale invocazione non trova purtroppo ascolto.

Terminata la visita dei campi di concentramento abbiamo pranzato nel ristorante lì accanto e come primo piatto ci hanno portato una zuppa di verdure contenuta in un'enorme pagnotta. Era pressoché impossibile mangiarla tutta, e don Leonardo ci ha fatto riflettere su come strideva il "buttar via" tanto pane a due passi da chi vedeva e implorava questo stesso pane come fonte di sopravvivenza...

Questa intensa giornata si è poi conclusa con l'escursione alla Basilica di Jasna Gora, a

Czestochowa, in cui è custodita l'icona della Madonna Nera, e a risollevarci un po' lo spirito ci ha pensato la locale guida, Suor Teresita, personaggio un po' estroso e da cui ho avuto il privilegio personale di passare un paio d'ore in veste di .... Monsignore.

Il giorno dopo abbiamo ripreso il cammino percorrendo le orme di papa Wojtyła fuori Cracovia e molto interessante e densa di significati è stata la trasferta a Wadowice, sua città di nascita, con la visita della Basilica in cui venne battezzato e della sua casa natale, ora allestita a museo, in cui abbiamo conosciuto Lolech, il bambino che sarebbe diventato Papa.

Abbiamo poi visitato l'imponente Santuario della Divina Misericordia, nel quartiere di Lagiewniki di Cracovia con la toccante testimonianza della Suora locale sulla vita e beatificazione di suor Faustina Kowalska, una mistica vissuta nella prima metà del novecento. Siamo poi passati all'altrettanto imponente Santuario di Kalwaria, meta di migliaia di fedeli e composto da una Basilica dedicata alla madonna di Kalwaria, da un convento di frati francescani-bernardini e da una serie di cappelle dedicate alla Passione di Gesù, luogo di una suggestiva e unica via crucis.

Come suggestiva è stata la cena in un locale tipico di Cracovia, specialmente il ballo finale con varie esibizioni dei componenti del nostro gruppo... compresa anche la nostra guida spirituale.

Il nostro itinerario in terra polacca è poi terminato il giorno dopo con l'escursione a Wieliczka, città delle miniere di sale, e qui abbiamo vissuto un'esperienza veramente unica, percorrendo corridoi e cunicoli a circa 150 metri sotto-

terra per poi entrare in una vera città sotterranea con suggestivi anfratti, grotte e la splendida cappella di sale.

Dopo la risalita finale l'aria ci sembrava un pochino più preziosa...

Ultimo pranzo polacco con ultimo "consommè" di cui credo non ne sentiremo la mancanza, e saluto a Mezdena, la nostra guida molto brava e competente e che sa parlare l'italiano meglio di molti nostri connazionali, complimenti davvero.

Quindi impegnativo trasferimento a Bratislava, capitale della Slovacchia, con arrivo notturno e visita della bellissima città alle 11 di sera suonate. Simpatica la guida siculo-slovacca che ci ha dato l'arrivederci alla prossima volta.... ma se possibile di giorno.

Lasciamo anche Bratislava e affrontiamo l'ultima fatica che ci separa dalla nostra cara Italia. L'ultima tappa è l'Abbazia di Melk in Austria, e non potevamo finire meglio la nostra settimana: ammirando e gustando in tutti i suoi particolari questo imponente luogo sacro, a due passi dal Danubio.

Arriviamo a Maderno che sono le 22 passate e nonostante la stanchezza siamo ancora con la mente in Polonia, nella casa di Lolech, sulle strade di Cracovia, nella sua enorme piazza, nella miniera, ma anche nei campi di concentramento... per non dimenticare e per spronarci ad essere un po' più tolleranti verso il prossimo.

Il sonno ci attende ma prima ci torna in mente la voce di papa Wojtyła: "Mai più guerra...aprite, spalancate le porte a Cristo.. non abbiate paura", dopo l'esperienza di Auschwitz comprendiamo meglio le sue parole.

GRUPPO MADRI CRISTIANE DI GAINO

# PICCOLI PELLEGRINAGGI

In questo ultimo anno abbiamo visitato tre Santuari, di cui vorrei brevemente raccontare e lasciare un ricordo...

*Mariangela Sinibaldi*



oggi sorge il santuario.

Questo Santo viene sempre raffigurato con l'orso, che per questo motivo e' stato anche fatto arrivare al Santuario.. purtroppo noi non l'abbiamo visto, probabilmente era già in letargo!

Nel pomeriggio siamo scesi passando fra spettacolari campagne coltivate con meli di ogni tipo nel piccolo centro di Cless per una breve ma molto piacevole visita di questo paese tipicamente trentino.

**4 giugno 2014 - " Il Colle Don Bosco"**

**Morioldo di Castelnuovo Don**

**3 ottobre 2013 – "Santuario di San Romedio" e Cless (Trento)**

Questo Santuario che sorge su una rupe fra rocce scoscese, si raggiunge lasciando il paese e le campagne con i suoi meli e addentrandosi in una forra profonda più di 100 metri e lunga due chilometri. Ci si arriva da una via selciata piuttosto impegnativa ed e' costituito da 5 Chiesette di epoche diverse, collegate fra loro da 131 scalini, ma questo non ci ha spaventato; tutti seppur un po' affaticati siamo arrivati e la visione è stata veramente spettacolare ..

peccato che essendoci dei lavori in corso per ristrutturazione , parte del Santuario fosse coperto dalle impalcature.

La leggenda narra che Romedio , un nobile Bavarese che aveva un Castello presso Innsbruck, durante il suo Pellegrinaggio verso Roma conobbe il Vescovo di Trento e su sua indicazione si recò a Sanzeno sulla tomba dei martiri Sissinio Martirio e Alessandro. Da lì è iniziata la sua nuova vita da eremita sulla rupe e fra le rocce dove



## Bosco (Asti)

La visita di questo Colle interamente acquisito dalla Congregazione Salesiana, ci ha dato la possibilità di visitare e di avvicinarsi ai luoghi che hanno visto nascere San Giovanni Bosco, grande Apostolo dei Giovani e fondatore dei Salesiani e per così dire .. degli Oratori; Abbiamo visitato la casetta dove ha vissuto da piccolo, la Basilica Inferiore e Superiore, il Museo della vita contadina, il Museo Etnologico Missionario, il Santuarietto, il monumento a Mamma Margherita..

Siamo stati accolti da un giovane che con entusiasmo ci ha spiegato la Missione dei Salesiani, della povertà in cui nacque Don Bosco, dell'importanza della famiglia per questo Santo, della sua opera educativa che con tanta passione svolse prima fra tutti in mezzo alla gioventù povera di Torino, nelle carceri e in mezzo ai ragazzi e alle ragazze, a cui iniziò a insegnare catechismo e anche un mestiere; Questo è stato un viaggio un po' più lontano del solito, infatti le ore di viaggio hanno impegnato buona parte della giornata,



ta, ma come sempre ne è valsa la pena ...

## 5 settembre 2014 – “ Santuario di Pietralba “ e Bolzano

Ed ecco l'ultima nostra visita a questo Santuario che sorge a 1520 metri d'altezza, con spettacolare vista sulle Dolomiti.. purtroppo nel nostro caso coperte dalla nebbia!

Venne costruito da Leonardo Weissensteiner che ebbe l'apparizione della Vergine Maria dopo la sua guarigione dalla malattia e che gli chiese di co-

struirlo come ringraziamento e per far in modo che i fedeli potessero recarvisi per invocarla e lodarla.

La cappella originaria divenne subito meta di pellegrini, tanto che fu poi necessario costruire una vera chiesa, l'attuale basilica, che venne completata nel 1654.

La Madonna di Pietralba viene ancora oggi invocata per chiedere la sua intercessione nelle guarigioni e in particolare nella cappella di S.Pellegrino Laziosi, invocato per la guarigione dai tumori.

Nel pomeriggio una breve visita al Duomo di Bolzano e una passeggiata in centro hanno concluso la nostra piacevole giornata.

Vorrei ringraziare in particolare Don Leonardo e Don Carlo che ci hanno accompagnato e tutto il gruppo dei partecipanti, un bel misto delle nostre Parrocchie dell'Unità Pastorale, sempre molto affiatati, entusiasti e allegri .

Appuntamento fra maggio e giugno per un'altra esperienza.



# TOSCOLANO NEL 1500

Notizie storiche dal "Salò e la sua Riviera"



Sempre continuando a ricavare le notizie dal volume "Salò e la sua Riviera" pubblicato nel 1743 dagli scrittori Silvan Cattaneo e Bongiani Gratarolo che descrivono le dodici giornate di visita ai centri del Garda, vediamo ora la descrizione di Toscolano, dopo quella di Maderno, nella terza e quarta giornata del loro viaggio.

*Terminato il pranzo a Maderno, il gruppo si avviò verso Toscolano e viene così descritto: "... c'inviammo verso Toscolano, il quale non è più di un mezzo miglio discosto da Maderno, sito estremamente bello, e quell'istesso, che è anco Maderno, eccetto,*

*che quello riguarda verso il mezzodì, ed occidente, e questo mezzodì, ed oriente, ambi due in un'istesso piano rotondo circondato dal lago, e dal monte, diviso solamente da quel fiume, che già sommerse la bella Città di Benaco, ci ponemmo in via, dico, così passo passo, tanto che giungemmo al ponte di esso fiume per una via ombrosa, e piana chiusa da i lati di siepi di Lauri, e pomi granati, cosa molto vaga da vedere il Ponte di pietra, lungo un gran spazio, e di un'arco solo con mirabil architettura, e con grandissima spesa nobilmente fabbricato ci intertenne una buona pezza riguardandolo.... Passato il ponte entrammo nella Terra,*

*dove il più bello della Città di Benaco già soleva essere, divisa in due grandissimi Borghi, negli quali sono stanze magnifiche, e comode, con belli, ed adorni giardini abitate da assai nobili, ed onorati uomini, de' quali la maggior parte sono Mercatanti molto industriosi, e cortesi: sono sopra esso fiume molti edifizii da carte, e fucine da ferro, Molini, ed altre colonne antiche di porfido, e d'altre forte di pietra viva poco innanzi ritrovate in un giardino sepolte, ed alcune lastre grandi di marmo finissimo, molti pezzi di statue antiche, ed altre cose somiglianti in diversi luoghi tutte dimostrantici di quanto pregio, e stima esser dovesse questa prima ricca, e superba,*

ma poi disavventurosa, ed in felicissima Cittade. Giunti all'altro Borgo, tra i quali poca distanza vi è, ma più onorato assai del primiero, dove è anco la Piazza con una Chiesa antica ( già Tempio di Nettuno) al capo di essa sotto il titol di S. Antonio, entrammo in detta Chiesa, nella quale poco dimorati, ecco che nell'uscir vedemmo un Epitaffio, o sia iscrizione molto antica sotto un Pilastro, e per le lettere, che in quello scolpite erano, molto nobile monumento de' romani Imperadori a què tempi forse edificatori della gran Cittade..... (detta chiesetta fu demolita nel 1930)..."

Essendo l'ora tarda si avviarono verso l'albergo che li avrebbe ospitati, e così affermano: "...L'ora era tarda, e tempo ormai da ridurci a desinare... c'inviammo verso l'albergo per noi apparecchiato il quale sul lido del lago è posto vicino a due Chiese delle quali quella, che è a lui contigua, è detta la Chiesa di Toscolano, l'altra vicina si chiama S. Maria Benaco Chiesa molto frequentata da popoli propinqui per li grandi e stupendissimi miracoli che la Reina de' Cieli si degna ivi di dimostrare a

quelli però, che con umili, e devote supplicazioni ne' loro infortuni, e disavventure con cuor sincero l'addimandano. Entriamo primieramente in quella maggiore, la quale visitata devotamente pervenimmo poscia all'altra, e fatto 'l somigliante salutando la Vergine Madre del Signore, e nel ritorno riguardando poi come si suole ne' luoghi per innanzi più non veduti, vediamo, che dove or è l'altare di detta Nostra Signora, era già un altare antico, dove sacrificare chi soleva al gran Giove Ammone, perché sopra esso vi è 'i suo simulacro in forma d'Ariete in quattro colonne con una lastra grande sopra postavi, nel cui mezzo evvi un gran buco in forma di camino con l'Ariete sopra, il quale riceveva tutti gli odori, e suffumigi delle Vittime, che già anticamente afferivano li Benacensi al detto gran Giove, de' quali quest'era un de' suoi più famosi, e celebrati Tempi; l'altra Chiesa era ancor essa Tempio antico a Bacco..." Terminato di visitare le Chiese, si diressero verso l'albergo per ristorarsi: "...parlando il Conte già arrivato sulla porta dell'albergo nostro entrò nella bella stanza e noi altri appo lui,

e quivi veggendo Mercurio, ed il Perugino lietissimi travagliarsi nelle faccende della Cucina, ed il Prete insieme (probabilmente per albergo intendevano la dimora del Prete) qual ci si fece incontro con un viso lieto, e ridente, e con accoglienze tanto amorevoli, che più non si potrebbe scrivendo narrare, ed appresso veggendo anco la tavola apparecchiata sotto una bella loggia, che sopra un vago, e dilettevole giardino riguarda, ed ogni cosa di erbucce odorose, e di bei fiori di cedro ed altre sorte seminata, avanti, che il caldo sorgesse, volle (portate primieramente le vivande in tavola) che ci ponessimo mangiare; e questo con festa fornito, avanti, che altro si facesse, alquante canzoni, e madrigali belli, e leggiadri cantati furono, ed insieme anco suonato per una buona pezza, poscia chi andò a dormire nelle camere a ciò apparecchiate dal discreto nostro Siniscalco, e chi a giuocare a scacchi, e chi a passeggiare per le vaghe ombre del dilettevole giardino, quale era bello, e copioso di arbori, e frutti così di cedri, aranzi, e limoni..."

Al termine del pranzo il Prete li volle accompagnare sopra una collina (probabilmente a Pulciano). "...allora il Prete avviatosi innanzi, disse, di volerci condurre sopra un collicello vicino, dietro al quale evvi una valletta molto ombrosa per molti, e grandi allori, e copiosissima di belle fontane..."

Giunta l'ora di cena ritornarono al loro albergo ed al termine del pasto iniziarono a cantare soavi canzoni.





# NOVITA' AL MUSEO DELLA CARTA

Un contributo providenziale della Fondazione Telecom

*Andrea De Rossi*

Il 20 ottobre 2014, finalmente, è giunta una bella notizia riguardante il Museo della Carta ubicato a Toscolano-Maderno in Valle delle Cartiere, nella ex cartiera di Maina inferiore o Macalè.

La Fondazione Valle Cartiere che gestisce il museo, tempo fa, è venuta a conoscenza che la Fondazione Telecom intendeva assegnare un contributo ai "Beni invisibili, luoghi e maestria delle tradizioni artigianali". Ritenendosi interessata ha partecipato a questo concorso presentando un ambizioso progetto che prevede l'attivazione di una "Scuola della carta" che oltre alla professione di cartaiolo, insegnerà le tecniche della rilegatura, della calligrafia e svilupperà percorsi di design ed arte che coinvolgeranno studenti di tutta Italia. La notizia ha suscitato entusiasmo non per l'ammontare del contributo che verrà assegnato, ma soprattutto per l'apprezzamento dell'iniziativa presentata.

Il Comitato Scientifico della Fondazione Telecom ha selezionato ben 478 richieste e solo otto sono i progetti approvati che verranno sviluppati e finanziati, fra cui quello presentato dalla Fondazione Valle delle Cartiere che ha per titolo: "Toscolano 1381: una carta, una storia, un futuro" che, assieme all'Associazione Calligrafica Italiana e all'Accademia di Belle Arti "Santa Giulia" di Brescia hanno deciso di produrre, al museo della carta, ex cartiera di Maina inferiore, carta artigianale di qualità: tornerà quindi a fabbricare in questo luogo storico non una carta qualsiasi, ma un prodotto di pregio fatto a mano, in modeste quantità, come ha dichiarato il project manager Filippo Cantoni, da utilizzare per scopi artistici, inviti a cerimonie, ecc. A questo scopo è già stato individuato un partner commerciale nella Giustacchini Office Store di Brescia. Il progetto contempla anche il ricorso a

fotografia 3D, grafica Web, percorsi sensoriali.

Questa notizia di far rivivere l'attività cartaria di un tempo nella Valle delle Cartiere mi ha colpito come cittadino di Toscolano - Maderno, ma anche nei miei sentimenti familiari. Mi ha fatto affiorare ricordi lontani che mia madre mi aveva trasmesso su questa antica cartiera. Infatti all'età di 5 anni rimase orfana del padre G. Battista De Rossi ed essendo la madre impegnata nel suo lavoro, quando fu più grandicella fu mandata dalla zia Luigia che abitava nella casetta annessa alla cartiera di Maina inferiore. La zia aveva sposato un certo Tullio Bianchi da Pisonne, il quale esercitò l'incarico di direttore della cartiera stessa per venti anni sino alla sua morte, avvenuta nel 1912.. Da mia madre ho appreso quindi tanti particolari inerenti questa antica cartiera, divenuta ora il Museo della carta, che spesso mi ritornano in mente.

# Calendario Liturgico Maderno

## DICEMBRE 2014

### 2 martedì

Ore 20.30 Monastero Visitazione Salò Preghiera per le Vocazioni – Incontro zonale

### 3 mercoledì

1° Incontro Avvento

### 4 giovedì

Comunione Ammalati

Ore 16.30 Toscolano Incontro Ministranti

### 5 venerdì

Comunione Ammalati

### 7 domenica – II di Avvento

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico

### 8 lunedì – Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Celebrazioni ad orario festivo compresa S. Messa ore 11.15

### 10 mercoledì

2° Incontro di Avvento

### 11 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano Incontro spiritualità giovani

### 14 domenica – III di Avvento

Ritiro giovani a Montecastello

Celebrazioni ad orario festivo

### 17 mercoledì

3° Incontro di Avvento

### 21 domenica – IV di Avvento

Celebrazioni ad orario festivo

### 22 lunedì

Ore 20.30 Toscolano - Liturgia Penitenziale Unità

Pastorale

### 23 martedì

Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale Giovani e Adulti

### 24 mercoledì

Ore 9.00 S. Messa in Chiesa Parrocchiale

Ore 9.30 – 11.30 Confessioni

Ore 15.00 – 18.30 Confessioni

Ore 23.00 Veglia e Celebrazione solenne alla Mezzanotte

### 25 giovedì – Natale del Signore

Sante Messe Ore 8.00 – 9.30 – 11,15 – 18.30

Ore 17.30 Vespri solenni e Benedizione Eucaristica

### 26 venerdì – S. Stefano primo martire

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 S. Messa Supina

Ore 18.30 S. Messa in Parrocchia

### 27 sabato

Ore 18.30 S. Messa in suffragio dei defunti anno 2014

### 28 domenica – S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Ore 9.30 Ricordo degli Anniversari di Matrimonio – sono invitate le coppie che hanno celebrato il Matrimonio nel 2014 e quelle che lo celebreranno nel 2015

### 29 lunedì

Ore 15.00 S. Messa a Luseti

Comunione Ammalati

### 30 martedì

Comunione ammalati

### 31 mercoledì

Ore 18.30 S. Messa con il canto del Te Deum

## GENNAIO 2014

### 1 giovedì – Ottava di Natale – Maria Santissima Madre di Dio

Celebrazioni ad orario festivo compresa S. Messa ore 11.15

### 3 sabato

Ore 15.00 Chiesa Immacolata Recita del S. Rosario perpetuo

### 4 domenica – Il dopo il Natale

Celebrazioni ad orario festivo

### 6 martedì – Epifania del Signore

Celebrazioni ad orario festivo compresa S. Messa ore

11.15

Ore 16.30 Benedizione dei fanciulli in occasione della Giornata Santa Infanzia

### 7 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera "Parola di Dio Parola di vita"

### 8 giovedì

Ore 20.30 Incontro Animatori e coordinatori Centri di Ascolto

### 9 venerdì

Ore 20.30 Fasano Inizia 2° percorso per fidanzati

# Calendario Liturgico Maderno

## **11 domenica – Battesimo del Signore**

Celebrazioni ad orario festivo

### **13 martedì**

Ore 20.45 Campoverde “Adorazione Eucaristica per la vita”

### **14 mercoledì**

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera  
“Parola di Dio Parola di vita”

### **15 giovedì**

Ore 20.30 Roè Volciano Incontro Spiritualità Giovani

## **18 domenica – II del Tempo Ordinario**

Celebrazioni ad orario festivo

### **20 martedì**

Ore 20.30 Fasano – 1° Incontro Scuola della preghiera

### **21 mercoledì**

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera

“Parola di Dio Parola di vita”

### **22 giovedì**

Centri di Ascolto

### **23 venerdì**

Centri di Ascolto

## **25 domenica – III del Tempo Ordinario**

Celebrazioni ad orario festivo

### **27 martedì**

Ore 20.30 Fasano 2° Incontro Scuola della preghiera

### **28 mercoledì**

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera  
“Parola di Dio Parola di vita”

### **31 sabato**

Fasano dalle ore 21.00 alle 7.30 adorazione Eucaristica  
notturna per la vita

18.30 S.Messa in memoria dei giovani defunti

## **FEBBRAIO 2014**

### **1 domenica – IV del Tempo Ordinario**

Giornata della Vita

Ore 9.30 Celebrazione con i bambini neo battezzati e le loro famiglie

Incontro Zonale Gruppi Antiochia

### **3 martedì**

Ore 20.30 Fasano 3° Incontro Scuola della preghiera

### **4 mercoledì**

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera  
“Parola di Dio Parola di vita”

### **5 giovedì**

Comunione Ammalati

### **6 venerdì**

Comunione Ammalati

### **8 domenica – V del Tempo Ordinario**

Celebrazioni ad orario festivo

### **10 martedì**

Ore 20.30 Fasano 4° Incontro Scuola della preghiera

### **11 mercoledì**

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera  
“Parola di Dio Parola di vita”

### **12 giovedì**

Ore 20.30 Roè Volciano Incontro Spiritualità Giovani

## **15 domenica – VI del Tempo Ordinario**

Celebrazioni ad orario festivo



# Calendario Liturgico Toscolano

## DICEMBRE 2014

### 2 martedì

Ore 20.30 Salò - Monastero Visitazione Preghiera per le Vocazioni – Incontro zonale

### 3 mercoledì

1° Incontro di Avvento

### 4 giovedì

Ore 16.30 Toscolano Incontro zonale ministranti

### 7 domenica – II di Avvento

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

### 8 lunedì – Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Celebrazioni ad orario festivo

### 10 mercoledì

2° Incontro di Avvento

### 11 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano Incontro Spiritualità Giovani

### 14 domenica – III di Avvento

Ritiro Giovani a Montecastello

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

### 17 mercoledì

3° Incontro di Avvento

### 18 giovedì

Comunione Ammalati

### 19 venerdì

Comunione Ammalati

### 21 domenica – IV di Avvento

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

### 22 lunedì

Ore 20.30 Toscolano Liturgia Penitenziale Unità Pastorale

### 23 martedì

Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale Unità Pastorale Giovani e Adulti

### 24 mercoledì

Ore 9.30 – 11.30 S. Confessioni

Ore 15.00 – 18.30 S. Confessioni

Ore 23.00 Veglia – Celebrazione solenne alla Mezzanotte

### 25 giovedì – Natale del Signore

Ore 7.30 S. Messa S. Giuseppe

Ore 10 – 18 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

### 26 venerdì – S. Stefano, primo martire

Ore 8.00 S. Messa in convento

Ore 10 e 18 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 S. Messa a Supina

### 27 sabato

Ore 18.00 S. Messa in suffragio dei defunti 2014

### 28 domenica – S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Ore 10.00 Ricordo degli Anniversari di Matrimonio sono invitate le coppie che hanno celebrato il Matrimonio nel 2014 e quelle che lo celebreranno nel 2015

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

### 29 lunedì

Ore 15.00 S. Messa a Luseti

### 31 mercoledì

Ore 18.30 S. Messa con il canto del Te Deum

## GENNAIO 2014

### 1 giovedì – Ottava di Natale – Maria Santissima Madre di Dio

Celebrazioni ad orario festivo

### 4 domenica – II dopo Natale

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 16.30 Chiesa Parr.le di Maderno Benedizione dei fanciulli in occasione della Giornata Santa Infanzia

### 9 venerdì

Ore 20.30 Fasano Inizio 2° percorso per fidanzati

### 11 domenica – Battesimo del Signore

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

### 13 martedì

Ore 20.45 Campoverde “Adorazione Eucaristica per la vita”

### 15 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano Incontro Spiritualità Giovani

### 18 domenica – II del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

# Calendario Liturgico Toscolano

**20 martedì**

Ore 20.30 Fasano 1° Incontro Scuola di preghiera

**25 domenica – III del Tempo Ordinario**

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

**27 martedì**

Ore 20.30 Fasano 2° Incontro Scuola di preghiera

**29 giovedì**

Comunione Ammalati

**30 venerdì**

Comunione Ammalati

**31 sabato**

Fasano dalle ore 21.00 alle 7.30 adorazione

Eucaristica notturna per la vita

Maderno 18.30 S.Messa in memoria dei giovani defunti

## FEBBRAIO 2015

**1 domenica – IV del Tempo Ordinario**

Giornata della vita

Ore 10.00 S. Messa celebrazione con i bambini neo battezzati e le loro famiglie

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

Incontro zonale gruppi Antiochia

**3 martedì**

Ore 20.30 a Fasano 3° Incontro Scuola di preghiera

**8 domenica – V del Tempo Ordinario**

Celebrazioni ad orario festivo

**10 martedì**

Ore 20.30 a Fasano 4° Incontro Scuola di preghiera

**12 giovedì**

Ore 20.30 Roè Volciano “Incontro Spiritualità Giovani”

**15 domenica – VI del Tempo Ordinario**

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica



# Calendario Liturgico Montemaderno

## DICEMBRE 2014

### 2 martedì

Ore 20.30 Salò Monastero Visitazione – Preghiera per le Vocazioni – Incontro zonale

### 3 mercoledì

1° Incontro di Avvento

### 4 giovedì

Ore 16.30 Toscolano Incontro Ministranti

### 5 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

### 6 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

### 7 domenica – II di Avvento

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

### 8 lunedì – Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

### 10 mercoledì

2° Incontro di Avvento

### 11 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano Incontro Spiritualità Giovani

### 12 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

### 13 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

### 14 domenica – III di Avvento

Ritiro Giovani a Montecastello

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

### 17 mercoledì

3° Incontro di Avvento

### 19 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

### 20 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

### 21 domenica – IV di Avvento

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

### 22 lunedì

Ore 20.30 Toscolano Liturgia Penitenziale Unità Pastorale

### 23 martedì

Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale Giovani e Adulti

### 24 mercoledì

Ore 23.00 Veglia e Celebrazione solenne alla Mezzanotte

### 25 giovedì – Natale del Signore

Ore 11.15 S. Messa solenne in Parrocchia

### 26 venerdì – S. Stefano, primo martire

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

### 27 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

### 28 domenica – S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia Ricordo degli Anniversari di Matrimonio, sono invitate le coppie che hanno celebrato il Matrimonio nel 2014 e quelle che lo celebreranno nel 2015

### 29 lunedì

Ore 15.00 S. Messa a Luseti

### 31 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a Vigole con canto Te Deum

## GENNAIO 2015

### 1 giovedì – Ottava di Natale – Maria Santissima Madre di Dio

Ore 11.00 S. Messa in parrocchia

### 2 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in parrocchia

### 3 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

### 4 domenica – II dopo Natale

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

### 6 martedì Epifania del Signore

Ore 11.00 S. Messa in parrocchia

Ore 16.30 Chiesa parr.le Maderno benedizione dei fanciulli in occasione della giornata della Santa Infanzia

### 9 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

Ore 20.30 Fasano Inizio 2° percorso per fidanzati

### 10 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

### 11 domenica – Battesimo del Signore

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

### 13 martedì

Ore 20.45 Campoverde “Adorazione Eucaristica per la vita”

### 15 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano Incontro Spiritualità Giovani

### 16 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

### 17 sabato

# Calendario Liturgico Montemaderno

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

**18 domenica – II del Tempo Ordinario**

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

**20 martedì**

Ore 20.30 Fasano 1° Incontro Scuola di preghiera

**23 venerdì**

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

**24 sabato**

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

**25 domenica – III del Tempo Ordinario**

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

**27 martedì**

Ore 20.30 Fasano 2° Incontro Scuola di preghiera

**30 venerdì**

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

**31 sabato**

16.30 messa a Vigole

20.30 S. Messa solenne Anniversario della dedicazione della Chiesa

Fasano dalle ore 21.00 alle 7.30 adorazione

Eucaristica notturna per la vita

Maderno 18.30 S. Messa in memoria dei giovani defunti

## FEBBRAIO 2015

**1 domenica – IV del Tempo Ordinario**

Giornata della vita

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia Celebrazione con i bambini neo-battezzati e le loro famiglie

Incontro zonale Gruppi Antiochia

**3 martedì**

Ore 20.30 Fasano 3° Incontro Scuola di preghiera

**6 venerdì**

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

**7 sabato**

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

**8 domenica – V del Tempo Ordinario**

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

**10 martedì**

Ore 20.30 Fasano 4° Incontro Scuola di preghiera

**12 giovedì**

Ore 20.30 Roè Volciano Incontro Spiritualità Giovani

**13 venerdì**

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

**14 sabato**

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

**15 domenica – VI del Tempo Ordinario**

Santi Faustino e Giovita – Festa patronale

Ore 11.00 S. Messa solenne



# Calendario Liturgico Gaino

## DICEMBRE 2014

### 2 martedì

Ore 20.30 Salò Monastero della Visitazione –  
Preghiera per le Vocazioni Incontro zonale  
Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

### 3 mercoledì

1° Incontro Avvento

### 4 giovedì

Ore 16.30 Toscolano Incontro Ministranti

### 6 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

### 7 domenica – II di Avvento

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

### 8 lunedì – Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

### 9 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

### 10 mercoledì

2° Incontro Avvento

### 11 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano Incontro Spiritualità Giovani

### 13 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

### 14 domenica – III di Avvento

Ritiro Giovani a Montecastello

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

### 16 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

### 17 mercoledì

3° Incontro Avvento

### 20 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

### 21 domenica – IV di Avvento

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

### 22 lunedì

Ore 20.30 Toscolano Liturgia Penitenziale Unità  
Pastorale

### 23 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale Unità  
Pastorale Giovani e Adulti

### 24 mercoledì

Ore 23.00 Veglia e Celebrazione solenne della  
Mezzanotte

### 25 giovedì – Natale del Signore

Ore 11.15 S. Messa solenne in Parrocchia

### 26 venerdì – S. Stefano, primo martire

Ore 15.00 S. Messa a Supina

### 27 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

### 28 domenica – S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia – Ricordo degli  
Anniversari di Matrimonio sono invitate le coppie che  
hanno celebrato il Matrimonio nel 2014 e quelle che lo  
celebreranno nel 2015

### 29 lunedì

Ore 15.00 S. Messa a Luseti

### 30 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

### 31 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano con canto Te Deum

## GENNAIO 2015

### 1 giovedì – Ottava di Natale – Maria Santissima Madre di Dio

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

### 3 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

### 4 domenica – II dopo Natale

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

### 6 martedì Epifania del Signore

ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 16.30 Chiesa parr.le Maderno benedizione dei

fanciulli in occasione della giornata della Santa Infanzia

### 9 venerdì

Ore 20.30 Fasano Inizio 2° percorso per fidanzati

### 10 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

### 11 domenica – Battesimo del Signore

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

### 13 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.45 Campoverde "Adorazione Eucaristica"

# Calendario Liturgico Gaino

per la vita”

**15 giovedì**

Ore 20.30 Roè Volciano Incontro Spiritualità Giovani

**17 sabato**

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

**18 domenica – II del Tempo Ordinario**

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

**20 martedì**

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.30 Fasano 1° Incontro Scuola di preghiera

**24 sabato**

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

**25 domenica – III del Tempo Ordinario**

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

**27 martedì**

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.30 Fasano 2° Incontro Scuola di preghiera

**31 sabato**

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Fasano dalle ore 21.00 alle 7.30 adorazione

Eucaristica notturna per la vita

Maderno 18.30 S. Messa in memoria dei giovani defunti

## FEBBRAIO 2015

**1 domenica – IV del Tempo Ordinario**

Giornata della vita

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia Celebrazione con i bambini neo-battezzati e le loro famiglie

Incontro zonale Gruppi Antiochia

**3 martedì**

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.30 Fasano 3° Incontro Scuola di preghiera

**7 sabato**

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

**8 domenica – V del Tempo Ordinario**

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

**10 martedì**

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.30 Fasano 4° Incontro Scuola di preghiera

**12 giovedì**

Ore 20.30 Roè Volciano Incontro Spiritualità Giovani

**14 sabato**

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

**15 domenica – VI del Tempo Ordinario**

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia



# Calendario Liturgico Cecina

## DICEMBRE 2014

### 2 martedì

Ore 20.30 Salò Monastero della Visitazione –  
Preghiera per le Vocazioni – Incontro zonale

### 3 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio  
1° Incontro Avvento

### 4 giovedì

Ore 16.30 Toscolano Incontro Ministranti

### 6 sabato

Ore 20.00 S. Messa a S. Nicola

### 7 domenica – II di Avvento

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

### 8 lunedì – Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

### 10 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio  
2° Incontro Avvento

### 11 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano Incontro Spiritualità Giovani

### 14 domenica – III di Avvento

Ritiro Giovani a Montecastello  
Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

### 17 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio  
3° Incontro Avvento

### 21 domenica – IV di Avvento

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

### 22 lunedì

Ore 20.30 Toscolano Liturgia Penitenziale Unità  
Pastorale

### 23 martedì

Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale Giovani e  
Adulti

### 24 mercoledì

Ore 22.00 S. Messa S. Natale

### 25 giovedì – Natale del Signore

Ore 11.15 S. Messa solenne in Parrocchia

### 26 venerdì – S. Stefano, primo martire

Ore 15.00 S. Messa a Supina

### 28 domenica – S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia Ricordo degli  
anniversari di Matrimonio, sono invitate le coppie che  
hanno celebrato il Matrimonio nel 2014 e quelle che lo  
celebreranno nel 2015

### 29 lunedì

Ore 15.00 S. Messa a Luseti

## GENNAIO 2015

### 1 giovedì – Ottava di Natale – Maria Santissima Madre di Dio

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

### 4 domenica – Il dopo Natale

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

### 6 martedì - Epifania del Signore

Ore 9.30 S. Messa in Parrocchia  
Ore 16.30 Chiesa parr.le Maderno benedizione dei  
fanciulli in occasione della giornata della Santa Infanzia

### 7 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

### 9 venerdì

Ore 20.30 Fasano Inizio 2° percorso fidanzati

### 11 domenica – Battesimo del Signore

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

### 13 martedì

Ore 20.45 Campoverde “Adorazione Eucaristica per la  
vita”

### 14 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

### 15 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano Incontro Spiritualità Giovani

### 18 domenica – II del Tempo ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

### 20 martedì

Ore 20.30 Fasano 1° Incontro Scuola di preghiera



# Calendario Liturgico Cecina

**21 mercoledì**

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

**25 domenica – III del Tempo Ordinario**

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

**27 martedì**

Ore 20.30 Fasano 2° Incontro scuola di preghiera

**28 mercoledì**

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

**31 sabato**

Fasano dalle ore 21.00 alle 7.30 adorazione Eucaristica notturna per la vita

Maderno 18.30 S. Messa in memoria dei giovani defunti

## FEBBRAIO 2015

**1 domenica – IV del Tempo Ordinario**

Giornata della vita

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia Celebrazione con i bambini neo-battezzati e le loro famiglie

Incontro zonale Gruppi Antiochia

**3 martedì**

Ore 20.30 Fasano 3° Incontro Scuola di preghiera

**4 mercoledì**

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

**8 domenica – V del Tempo Ordinario**

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

**10 martedì**

Ore 20.30 Fasano 4° Incontro Scuola di preghiera

**11 mercoledì**

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

**12 giovedì**

Ore 20.30 Roè Volciano Incontro Spiritualità Giovani

**15 domenica - VI del Tempo Ordinario**

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia



# Calendario Liturgico Fasano

## ALCUNI APPUNTAMENTI IN GENERALE

### S. Messa festiva:

Sabato sera: ore 18.00

Domenica: ore 10.00

### S. Messa feriale:

da lunedì al venerdì: ore 9.00

### Adorazione eucaristica:

ogni venerdì mattina alle ore 9.30 dopo la S. Messa delle 9.00

### Catechesi degli adulti

Il mercoledì, ore 20.30 in oratorio

Incontri genitori per ICFR (Iniziazione Cristiana Fanciulli Ragazzi) vd. Calendario

Catechismo bambini e ragazzi: il venerdì pomeriggio

### I gruppi:

1. Gruppo Betlemme: prima elementare

2. Gruppo Nazaret: seconda elementare

3. Gruppo Cafarnao: terza elementare

4. Gruppo Gerusalemme: quarta elementare

5. Gruppo Emmaus: quinta elementare

6. Gruppo Antiochia: prima media

7. Adolescenti: il lunedì sera e il venerdì sera

## DICEMBRE 2014

### 2 martedì

Ore 20.30 Salò Monastero della Visitazione Preghiera per le Vocazioni – Incontro zonale

### 3 mercoledì

1° Incontro Avvento

### 4 giovedì

Ore 16.30 Oratorio Toscolano, Incontro ministranti

### 5 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi

### 6 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

Bancarella di Natale

### 7 domenica – II di Avvento

Ore 10.00 S. Messa

Bancarella di Natale

### 8 lunedì – Immacolata Concezione della Beata

#### Vergine Maria

Ore 10.00 S. Messa

### 10 mercoledì

2° Incontro Avvento

### 11 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano, Incontro Spiritualità Giovani

### 12 venerdì

Ore 20.00 Oratorio Attendiamo S. Lucia

### 13 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

Bancarella di Natale

### 14 domenica – III di Avvento

Ore 10.00 S. Messa

Bancarella di Natale

Ritiro Giovani a Montecastello

Ore 15.00 Gruppo Betlemme a Maderno

### 17 mercoledì

3° Incontro Avvento

### 19 venerdì

Ore 15.30 Confessioni dei bambini e ragazzi

### 20 sabato

Ore 18.00 S. messa nella vigilia

Bancarella di Natale

### 21 domenica – IV di Avvento

Ore 10.00 S. Messa

Bancarella di natale

Ore 15.00 Gruppo Cafarnao a Toscolano

### 22 lunedì

Ore 20.30 Toscolano Liturgia Penitenziale Unità

Pastorale

### 23 martedì

Ore 20.30 Maderno Liturgia Penitenziale Giovani e

Adulti

### 24 mercoledì

Confessioni dalle 15.00 alle 18.00

Ore 23.30 Veglia, S. Messa e auguri in oratorio

### 25 giovedì – Natale del Signore

Ore 10.00 S. Messa

Ore 17.00 Vespri solenni

### 26 venerdì – S. Stefani, primo martire

Ore 10.00 S. Messa suffragio per don Ottorino

Castellini

### 27 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

### 28 domenica – Festa Santa famiglia di Gesù

Ore 10.00 S. Messa per le famiglie, segue aperitivo in oratorio

### 31 mercoledì

Ore 18.00 S. Messa e canto del Te Deum

## GENNAIO 2015

**1 giovedì – Solennità Maria Santissima Madre di Dio –**

**Giornata mondiale della Pace**

Ore 10 S. Messa

Ore 17.00 Vespri

**3 sabato**

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

**4 domenica – II dopo il Natale**

Ore 10.00 S. Messa

**6 martedì – Epifania del Signore**

Ore 10.00 S. Messa

Ore 16.30 Chiesa parr.le Maderno benedizione dei

fanciulli in occasione della giornata della Santa Infanzia

Ore 17.00 Vespri

**7 mercoledì**

Ore 20.30 Catechesi adulti

**9 venerdì**

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi

Ore 20.30 Fasano, 1° percorso per fidanzati

**10 sabato**

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

Bancarella delle torte

**11 domenica – Battesimo del Signore**

Ore 10.00 S. Messa

Bancarella delle torte

Ore 15.00 Gruppo Gerusalemme a Maderno

**13 martedì**

Ore 20.30 Campoverde, Adorazione eucaristica per la vita

**14 mercoledì**

Ore 20.30 Catechesi adulti

**15 giovedì**

Ore 20.30 Roè Volciano, Incontro Spiritualità Giovani

**16 venerdì**

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi

Ore 20.30 Fasano, percorso per fidanzati

**17 sabato**

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

**18 domenica – II del Tempo Ordinario**

Ore 10.00 S. Messa

Ore 11.00 S. Messa a Fasano sopra

Ore 17.30 Vespri a Fasano sopra

Ore 15.00 Gruppo Betlemme a Maderno

Ore 15.00 Gruppo Nazaret a Toscolano

**20 martedì**

Ore 20.30 1° Incontro Scuola di preghiera

**21 mercoledì**

Ore 20.30 Catechesi adulti

**23 venerdì**

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi

Ore 20.30 Fasano, percorso per fidanzati

**24 sabato**

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia Inizio festa di San

Giovanni Bosco

**25 domenica – III del Tempo Ordinario**

Ore 10.00 S. Messa

Giornata del tesseramento

Ritiro fidanzati a Montecastello

Ore 15.00 Gruppo Emmaus a Maderno

**27 martedì**

Ore 20.30 2° Incontro Scuola di preghiera

**28 mercoledì**

Ore 20.30 Catechesi adulti

**30 venerdì**

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi

Ore 20.30 Fasano percorso per fidanzati

**31 sabato**

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

Fasano dalle ore 21.00 alle 7.30 adorazione Eucaristica notturna per la vita

Maderno 18.30 S.Messa in memoria dei giovani defunti

## FEBBRAIO 2015

**1 domenica – IV del Tempo Ordinario – Giornata per la vita**

Ore 10.00 S. Messa

Ore 15.00 Gruppo Cafarnaò a Toscolano

Ore 15.00 Gruppo Gerusalemme a Maderno

Ore 15.00 Oratorio Roè Volciano Incontro zonale gruppi Antiochia

**3 martedì**

Ore 20.30 3° Incontro Scuola di preghiera

**4 mercoledì**

Ore 20.30 Catechesi adulti

**6 venerdì**

Ore 15.30 catechismo bambini e ragazzi

Ore 20.30 Fasano, percorso per fidanzati

**7 sabato**

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

Bancarella delle torte

**8 domenica – V del Tempo Ordinario**

Ore 10.00 S. Messa

Bancarella delle torte

Ore 15.00 Gruppo Betlemme a Maderno

Ore 15.00 Gruppo Nazaret a Toscolano

**10 martedì**

Ore 20.30 4° Incontro Scuola di preghiera

**11 mercoledì**

Giornata Mondiale del malato – B.V.M. di Lourdes

Ore 20.30 Catechesi adulti

**12 giovedì**

Ore 20.30 Roè Volciano, Incontro Spiritualità Giovani

**13 venerdì**

Ore 15.30 catechismo bambini e ragazzi

Ore 20.30 Fasano, percorso per fidanzati

**14 sabato**

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

Ore 20.30 Spettacolo per la festa patronale

**15 domenica – VI del Tempo Ordinario**

Ss. Faustino e Giovita – Festa Patronale

Ore 10.00 S. Messa

Ore 17.30 Vespri

Ritiro Fidanzati a Montecastello

Ultima domenica di carnevale

Ore 20.30 Festa carnevale in oratorio

## NUMERI TELEFONICI UTILI

Canonica Maderno Cell. 335.6756810

0365.641.336

Canonica Toscolano 0365.641.236

Canonica Fasano 0365.540.969

Curato Oratorio Maderno 0365.641.196

Oratorio Toscolano 0365.641.378

Don Amato Bombardieri 0365.541.367

Don Palmiro Crotti 333.4655129

Don Armando Scarpetta 0365.548371

Don Simone Migliorati 388.3286705

Istituto Piamarta 0365.641.101

Casa di Riposo 0365.641.036

Municipio 0365.546.011

Scuola Elementare 0365.641.194

Scuola Media 0365.641.308

Scuola Materna Toscolano 0365.510.226

Scuola Materna Maderno 0365.642.569

Scuola Materna Gaino 0365.641.095

Scuola Materna Cecina 0365.643.158

Ospedale di Gavardo 0365.3781

Ospedale di Desenzano 030.91451

ASL Brescia 800.208755

Casa di cura Villa Gemma 0365.298.000

Casa di cura Villa Barbarano 0365.298.300

Guardia Medica 0365.296466

Farmacia Maderno 0365.641.040

Farmacia Toscolano 0365.641.141

Carabinieri Maderno 0365.641.156

Polizia Locale (Vigili) 0365.540.610

Polizia Locale (Vigili) cellulare 335.570.853.8

Volontari del Garda 0365.436.33

Carabinieri 112

Ambulanza 118

Vigili del fuoco 115



3 €

[www.santercolano.org](http://www.santercolano.org)